

# REPORT FINALE DI COMUNICAZIONE



# CR*e*IAMO PA

Per un cambiamento sostenibile







# INDICE

<b>1. Anagrafica del Progetto e scopo del documento</b>	<b>7</b>
<b>2. Finalità, articolazione e governance del Progetto</b>	<b>9</b>
2.1. Elementi introduttivi	9
2.2. Finalità principali	9
2.3. Obiettivi e impianto strategico	10
2.4. Modalità organizzative e attuative	13
<b>3. Traguardi raggiunti</b>	<b>16</b>
3.1. Uno sguardo d'insieme	16
3.2. Focus sulle Linee di intervento	26

## **Linea di intervento 1 - ACQUISTI VERDI - Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle Amministrazioni pubbliche**

Work Package 1 - Formazione e diffusione del Green Public Procurement

Work Package 2 - Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

## **Linea di intervento 2 - STRATEGIE NAZIONALI - Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali**

Work Package 1 - Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030

Work Package 2 - Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo Sviluppo Sostenibile

## **Linea di intervento 3 - ECONOMIA CIRCOLARE - Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare**

Work Package 1 - Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare

Work Package 2 - Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni

Work Package 3 - Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti

**Linea di intervento 4 - Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile**

**Linea di intervento 5 - CAMBIAMENTI CLIMATICI - Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici**

**Linea di intervento 6 - RISORSE IDRICHE - Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche**

Work Package 1 - Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica

Work Package 2 - Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici

**Linea di intervento 7 - MOBILITÀ SOSTENIBILE - Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile**

**Linea d'intervento Quadro di Sostegno 1 - VALUTAZIONI AMBIENTALI - Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a Programmi, Piani e Progetti**

**Linea d'intervento Quadro di Sostegno 2 - VALUTAZIONE D'INCIDENZA - Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA**

#### **4. Strategia e azioni comunicative del Progetto**







# 1. Anagrafica del Progetto e scopo del documento

<b>Soggetto Proponente</b>	Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile (DiSS)	
<b>Ente di appartenenza</b>	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)	
<b>Titolo del Progetto</b>	CReIAMO PA – Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA	
<b>Asse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020</b>	Asse 1 – Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione	
<b>Obiettivo Tematico</b>	11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente	
<b>Costo del Progetto</b>	€ 40.499.940	
<b>Fonti di finanziamento</b>	Unione europea	€ 28.573.720,00 (70% – Fondo Sociale Europeo)
	Stato	€ 11.926.220,00 (30% – Fondo di Rotazione legge n. 183/1987)
<b>Durata del Progetto</b>	2017-2023	
<b>Destinatari</b>	Soggetti pubblici ricadenti in tutte le categorie di Regioni: “più sviluppate” (PS), “meno sviluppate”, “in transizione”	
<b>Soggetti attuatori</b>	Sogesid SpA (Ente in house) - Macro-attività “Preparazione”, “Realizzazione” e “Gestione, Monitoraggio e Valutazione”, Inarea Strategic Design srl- Macro-attività “Comunicazione/Disseminazione”, RTI Centro Servizi - Vox Communication - Macro-attività “Comunicazione/Disseminazione”	

Il presente documento costituisce il Report finale di attuazione del Progetto “CReIAMO PA – Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA” (di seguito, Progetto CReIAMO PA o semplicemente Progetto) e intende fornire un bilancio generale del Progetto, articolando le informazioni anche per Linea di intervento o Work Package, in termini di prodotti realizzati e di traguardi conseguiti. Nello specifico, il documento:

- fa riferimento all'intero ciclo di vita del Progetto, quindi prende in considerazione dati e informazioni riferite al periodo compreso tra settembre 2017 e ottobre 2023;
- riflette sull'esperienza condotta in seno alle singole Linee di intervento, ma anche a livello complessivo di Progetto, trattando informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Il documento si articola nei punti esposti a seguire:

- **Anagrafica del Progetto**, ovvero la sua “carta d'identità” (soggetti coinvolti nel processo di attuazione e gestione, contenitore programmatico e finanziario di riferimento, importo complessivo).

## Anagrafica del Progetto e scopo del documento

- **Finalità e articolazione del Progetto**, dove si dà evidenza della collocazione del Progetto all'interno del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (di seguito PON Governance, PON o Programma) e i passaggi-chiave che ne hanno caratterizzato il percorso, ivi comprese eventuali rimodulazioni. Seguono cenni sulle modalità organizzative e attuative adottate dal Ministero per fornire ai territori i supporti progettati.
- **Traguardi raggiunti**, in cui vengono restituiti dati e informazioni attinenti al profilo fisico, a sua volta articolato con riferimento sia alla dimensione di dettaglio (a livello di Linee di intervento/Work Package) che a quella di insieme (a livello di Progetto).
- **Azioni di comunicazione e diffusione**, in cui si forniscono dati circa i risultati conseguiti dalle attività di comunicazione, nonché spunti di riflessione sulla capacità e tempestività delle attività di comunicazione di diffondere le informazioni sul Progetto, anche a un pubblico non strettamente tecnico.

I dati e le informazioni utilizzati sono tratti, principalmente, da:

- Dati di monitoraggio al 31 ottobre 2023 forniti dall'Ente in house Sogesid Spa (attuatore delle Linee di intervento) e dal RTI Centro Servizi - Vox Communication (Affidatario del Servizio di Comunicazione del Progetto), cui si aggiungono quelli caricati sul sistema informativo (denominato DELFI) del PON Governance.
- Relazioni trimestrali del Ministero, trasmesse al Dipartimento della Funzione Pubblica in qualità di Organismo intermedio del PON Governance, relative al ciclo di vita del Progetto.
- Relazioni sulle connessioni tra Obiettivo tematico 11 e Obiettivo tematico 2 dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, trasmesse all'Organismo intermedio, per quanto riguarda CReIAMO PA.
- Relazioni periodiche delle attività svolte e rendicontate dall'Ente in house providing Sogesid Spa.

## 2. Finalità, articolazione e governance del Progetto

### 2.1. Elementi introduttivi

Il Progetto CReIAMO PA è stato ammesso a finanziamento nel maggio 2017 a valere sull'Asse 1 "Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione" del Programma Operativo Nazionale (PON) Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 per un importo pari a € 40.499.940.

Nel corso degli anni, il Progetto è stato modificato tre volte:

- La prima rimodulazione, effettuata, a parità di budget complessivo, nel corso del 2019 e conclusasi a gennaio 2020 con l'approvazione da parte dell'Organismo intermedio (di seguito anche OI), si è resa necessaria in considerazione di mutamenti intervenuti nel contesto di riferimento, di nuovi fabbisogni e istanze territoriali emersi in fase attuativa, nonché alla luce degli obiettivi individuati per il ciclo di programmazione 2021-2027 della Politica di coesione.
- La seconda modifica, di tenore molto minore rispetto a quella precedente, è stata apportata nel mese di settembre 2020 e ha riguardato unicamente le due Linee intervento/Work Package (L1WP2 "Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" e L3WP3 "Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti") che avrebbero dovuto concludersi entro il 2020, là dove le stesse hanno manifestato la necessità di prolungare di qualche mese il rispettivo termine di chiusura anche in ragione dei rallentamenti causati dalla pandemia da COVID-19.
- La terza rimodulazione, approvata dall'Organismo intermedio del PON a febbraio 2023, ha inteso potenziare l'iniziativa progettuale con temi e processi fortemente connessi alla governance funzionale all'attuazione, da parte delle Regioni, degli impegni previsti sul tema della transizione ecologica nei nuovi strumenti di programmazione pluriennale, a partire dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale obiettivo – che viene assicurato anche valorizzando le economie maturate in corso d'opera, in particolare durante l'emergenza COVID-19 – è perseguito innovando l'impianto progettuale con iniziative aggiuntive volte a rafforzare l'aggiornamento e la formazione della PA sugli snodi normativo-procedurali e di gestione connessi all'attuazione degli interventi ambientali finanziati dai suddetti strumenti. Con questa rimodulazione, inoltre, la conclusione del Progetto viene prorogata al 31 dicembre 2023, mentre le Attività delle singole Linee di intervento devono essere finalizzate entro il 30 settembre 2023.

### 2.2. Finalità principali

In coerenza con gli obiettivi del PON, il Progetto CReIAMO PA è finalizzato a rafforzare la capacità istituzionale degli attori coinvolti nell'integrazione della sostenibilità ambientale, superando le criticità riscontrate nel governo delle politiche ambientali a livello territoriale e promuovendo il radicamento e la diffusione di una cultura amministrativa tesa a coniugare i principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente con quelli di coesione e Sviluppo Sostenibile.

A tale scopo, il Progetto si rivolge – anche attraverso il contributo fornito, in un'ottica *bottom-up*, dalla società civile – a una variegata platea di destinatari: Amministrazioni pubbliche, regionali e locali, nonché Enti e Soggetti con

## Finalità, articolazione e governance del Progetto

competenze ambientali, quali Autorità ambientali, ARPA, Autorità di Bacino e di ambito, Enti parco, Aree marine protette, Centrali d'acquisto.

Valorizzando un'impostazione "di sistema" e seguendo una logica intersettoriale e di prossimità con gli attori territoriali, CReIAMO PA offre, in sinergia con le azioni poste in essere dal Progetto Mettiamoci in RIGA, percorsi di apprendimento che:

- promuovono un comportamento pro-attivo da parte delle Amministrazioni partecipanti, basato su un reciproco scambio di esperienze nella prospettiva del miglioramento nel disegno e nell'attuazione delle politiche;
- favoriscono lo scambio tra livello centrale e periferico, secondo un principio di sussidiarietà orientato al progressivo consolidamento di reti relazionali.

L'elemento caratterizzante del Progetto può, pertanto, essere individuato nell'effetto leva operato sul capitale di conoscenze ed esperienze di successo maturate sui territori attraverso l'attivazione di processi trasformativi delle capacità di programmazione, progettazione e coordinamento dei Soggetti protagonisti dello Sviluppo Sostenibile. CReIAMO PA è stato configurato, pertanto, dal punto di vista metodologico come una proposta fortemente innovativa, tesa a introdurre cambiamenti sostanziali nel "comportamento" delle Amministrazioni coinvolte, adottando un approccio integrato e flessibile che prevede momenti formativi alternati ad attività di affiancamento on the job e di formazione a distanza, progettati di volta in volta in base alle richieste e alle peculiarità dei destinatari; tale percorso di supporto e accompagnamento prevede un ampio spettro di azioni: da quelle più propriamente divulgative/formative (conferenze, seminari, laboratori, affiancamenti) a quelle di scambio e co-progettazione (produzione condivisa di modelli e documenti, collaborazione nell'ambito di tavoli tecnici).

### 2.3. Obiettivi e impianto strategico

L'impianto strategico del Progetto e la conseguente declinazione degli obiettivi generali si ispira a due delle tre priorità tematiche individuate dal 7° Piano d'Azione Ambientale:

- Migliorare la governance multilivello per contribuire al passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva" (OG1).
- Migliorare la governance multilivello per proteggere i cittadini da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere (OG2).

È con riferimento a questi obiettivi generali che il Progetto si articola in 5 "Macro-attività", tutte concluse: "Preparazione"; "Realizzazione"; "Gestione, Monitoraggio e Valutazione"; "Comunicazione/Disseminazione"; "Direzione e Coordinamento". Fatta eccezione per quest'ultima, di esclusiva competenza del Ministero, l'attuazione delle prime tre è stata affidata al Soggetto attuatore Sogesid S.p.A., mentre quella afferente alle attività di comunicazione vede il coinvolgimento di due Soggetti esterni individuati mediante apposite procedure di evidenza pubblica: Inarea Strategic Design S.r.l., affidatario del Servizio di "Progettazione grafica dell'identità visiva e l'elaborazione della strategia di comunicazione del Progetto CReIAMO PA" ed il RTI Centro Servizi - Vox Communication, affidatario del Servizio per la comunicazione e diffusione delle attività connesse alla realizzazione del Progetto CReIAMO PA, nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014- 2020.

## Finalità, articolazione e governance del Progetto

La Macro-attività Realizzazione prevede l'attuazione di 9 Linee di intervento/Work Package, di cui 7 "tematiche" e 2 a carattere "trasversale"; queste ultime si connotano per la funzione "strumentale" e "servente" che esercitano rispetto all'attuazione efficace di quelle a carattere "tematico/settoriale".

I principali ambiti tematici a cui afferiscono le suddette Linee di intervento sono: *Green Public Procurement* – GPP e Criteri Ambientali Minimi – CAM (L1WP1 e WP2); attuazione a livello territoriale dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile (L2WP1) e azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino (L2WP2); adozione di modelli e strumenti per l'economia circolare e per la gestione dei rifiuti (L3 articolata in 3 Work Package); qualità dell'aria, adattamento ai cambiamenti climatici e mobilità sostenibile (L4, L5 ed L7); rafforzamento della politica integrata per le risorse idriche (L6 con entrambi i WP); miglioramento dell'efficacia dei processi di valutazione ambientale (LQS1 e LQS2 - VIA/VAS e VInCA).

**Tabella 1 – Articolazione della strategia del Progetto**

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di intervento
OG1 RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER CONTRIBUIRE AL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO, EFFICIENTE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE, VERDE E COMPETITIVA"	OO1 Massimizzare la diffusione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle Amministrazioni pubbliche e/o nelle attività effettuate dai soggetti gestori	L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle Amministrazioni pubbliche
	OO2 Favorire il mainstreaming degli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle politiche nazionali e regionali, territoriali e di settore	L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali
		WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030
	OO3 Migliorare la conoscenza e la capacità amministrativa di applicare metodologie, modelli e strumenti basati sui principi dell'economia circolare	L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali
		WP2 Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, in applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo Sviluppo Sostenibile
		L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare
WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare		
OO3 Migliorare la conoscenza e la capacità amministrativa di applicare metodologie, modelli e strumenti basati sui principi dell'economia circolare	L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare	
	WP2 Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni	
	L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare	
OO3 Migliorare la conoscenza e la capacità amministrativa di applicare metodologie, modelli e strumenti basati sui principi dell'economia circolare	WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti	

## Finalità, articolazione e governance del Progetto

Obiettivi generali	Obiettivi operativi	Linee di intervento
OG2 RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER PROTEGGERE I CITTADINI DA PRESSIONI LEGATE ALL'AMBIENTE E DA RISCHI PER LA SALUTE E IL BENESSERE	OO4 Sensibilizzare gli Enti territoriali in merito alle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomasse	L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile
	OO5 Superare le disparità regionali e locali in merito all'attuazione di percorsi di adattamento ai cambiamenti climatici e rendere coerenti le azioni di adattamento nazionali, regionali e locali	L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici
	OO6 Assicurare il governo integrato della risorsa idrica e il completo rispetto della Direttiva 2000/60/CE e diffondere l'utilizzo dello strumento Contratto di Fiume/Costa/Lago	L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche
		WP1 Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici
OO7 Ottimizzare i processi di pianificazione, gestione e valutazione delle politiche di mobilità urbana sostenibile	L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile	
QUADRO DI SOSTEGNO	OOQS1 Migliorare l'efficacia e la qualità dei processi di valutazione ambientale, garantendo la semplificazione delle procedure, la trasparenza dei processi e la partecipazione dei cittadini	LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti
	OOQS2 Assicurare una corretta e omogenea applicazione a livello nazionale della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), in coerenza con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità	LQS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA

Fonte: Testo del Progetto CReIAMO PA

## 2.4. Modalità organizzative e attuative

Per assicurare l'efficace realizzazione del Progetto, il Ministero si è dotato di una struttura organizzativa che consentisse di coordinare e orientare le attività dei diversi Soggetti coinvolti, a vario titolo, nel processo di gestione e attuazione delle iniziative previste nell'ambito delle Linee di intervento/Work Package.

L'organizzazione del Ministero si è articolata su due macro-livelli funzionali, tra loro strettamente correlati:

- Funzioni connesse al ruolo di Beneficiario del Progetto, svolte in seno al Dipartimento Sviluppo Sostenibile (DiSS) e che coinvolgono, principalmente, due figure:
  - il Beneficiario in senso stretto, rappresentato dal Capo Dipartimento del DiSS e che, nel quadro delle funzioni assegnategli e in tema di coordinamento delle Politiche di Coesione, coordina le attività progettuali e svolge gli adempimenti relativi ai pagamenti, opportunamente supportato, nell'esercizio di tale ultima funzione, dagli uffici della Divisione II "Sistemi di pianificazione e controllo".
  - il Responsabile di Progetto, il quale, in raccordo con il Capo Dipartimento, svolge gli adempimenti connessi alle attività di gestione amministrativo-contabile del Progetto, in ordine alle attività di esecuzione dei contratti, pagamenti, contabilità, autocontrollo e verifiche di gestione, nonché alle attività di monitoraggio, valutazione/autovalutazione e rendicontazione; in tale ambito, il Responsabile di Progetto gestisce anche i rapporti con l'Ente in house Sogesid SpA (a cui è stato affidato il compito di attuare gran parte del Progetto), con l'Affidatario del Servizio di Comunicazione, RTI Centro servizi s.r.l. (Mandataria), Vox Communication s.r.l. (Mandante), nonché con le Autorità esterne al Ministero preposte al monitoraggio, controllo e valutazione della corretta esecuzione fisica e finanziaria del Progetto nell'ambito del Programma a cui lo stesso appartiene (Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit del PON Governance).
- Funzioni di indirizzo e supervisione dei contenuti tecnici delle Linee di intervento/Work Package in cui è articolato il Progetto. Tali funzioni sono attribuite alle Direzioni Generali e alle relative Divisioni in base alle rispettive materie di competenza. Nello specifico, le stesse forniscono contributi di carattere tecnico-scientifico nelle diverse fasi del ciclo di vita del Progetto, a partire da quella di progettazione e definizione delle Linee di intervento/Work Package all'attuazione delle molteplici iniziative previste al loro interno, fino alla verifica qualitativa delle attività via via realizzate.

Nella tabella che segue è riportata l'attribuzione delle Linee di intervento e Work Package alle Direzioni Generali del Ministero coinvolte nell'attuazione delle stesse.

## Finalità, articolazione e governance del Progetto

Tabella 2 – Attribuzione delle Linee di intervento/WP alle Direzioni Generali

Direzione Generale competente	Linee di intervento
<b>Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare – DG PNM</b>	L2WP2 – Salvaguardia dell’ambiente marino
	LQS2 - Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di Valutazioni di Incidenza Ambientale (VInCA)
<b>Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Risorse Idriche – DG USSRI</b>	L5 - Rafforzamento della capacità amministrativa per l’adattamento ai cambiamenti climatici
	L6WP1 - Rafforzamento capacità amministrativa e tecnica autorità competenti gestione e uso sostenibile risorsa idrica
	L6WP2 - Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici
<b>Direzione Generale Economia Circolare – DG EC</b>	L2WP1 – Attuazione dell’Agenda 2030
	L3WP1 - Gestione efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare
	L3WP2 - Promozione di modelli di gestione ambientale ed energetica nelle pubbliche Amministrazioni
	L3WP3 - Rafforzamento della capacità amministrativa per la Prevenzione e la gestione dei rifiuti
	L1WP1 - Formazione e diffusione del Green Public Procurement
<b>Ex Direzione Generale Patrimonio Naturalistico (DG PNA)</b>	L1WP2 - Applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) sull’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
<b>Direzione Generale Incentivi Energia – DG IE</b>	L7 - Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile
<b>Direzione Generale Valutazione Ambientale - DGVA</b>	LQS1 - Azioni per migliorare l’efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti.
	L4 - Procedure per contenere le emissioni in atmosfera da combustione di biomassa ad uso civile

Fonte: Elaborazione MASE

In considerazione della complessità e delle peculiarità del Progetto, per l’attuazione delle Linee di intervento il Ministero si è avvalso dell’apporto e del bagaglio tecnico del proprio Ente in house Sogesid SpA che, al fine di garantire un sostegno efficace, flessibile e perfettamente funzionale ed aderente al modello di governance del progetto, ha articolato la propria struttura di supporto in maniera speculare a quella ministeriale. Per ciascuna linea di intervento, è stato organizzato un gruppo di lavoro (Unità Tecnico Specialistica) che supportasse la Direzione Generale competente nell’implementazione delle attività relative alla Macroattività Realizzazione e collaborasse con l’UTS di supporto al DiSS per la Macro-attività Gestione, Monitoraggio e Valutazione alla raccolta dati e, all’occorrenza, alla stesura della documentazione di reportistica.



## Finalità, articolazione e governance del Progetto

Il modello di governance è stato così strutturato:

- Gruppo di pilotaggio, deputato all'indirizzo strategico e specialistico delle Unità Tecniche di Supporto alle Direzioni Generali, nonché al coordinamento complessivo delle attività assegnategli dal Ministero;
- Unità Tecnica di Supporto alla struttura del Beneficiario, deputata ad assistere il Beneficiario nelle attività di raccordo con il Gruppo di Lavoro Interdirezionale e con le Direzioni Generali competenti per materia, nella gestione, monitoraggio, valutazione/autovalutazione e rendicontazione delle attività, nei controlli amministrativo-contabili periodici e nel rimborso delle spese sostenute;
- Unità Tecniche di Supporto alle Direzioni Generali, impiegate nella pianificazione, realizzazione e rimodulazione delle attività di relativa competenza.

Il raccordo tra i due macro-livelli indicati in precedenza è stato garantito attraverso i seguenti passaggi-chiave:

- Istituzione di un Gruppo di Lavoro Interdirezionale costituito da dirigenti e/o funzionari del Ministero, designati da ciascuna Direzione Generale e individuati sulla base del settore tematico di competenza. Il Gruppo di Lavoro è finalizzato ad assicurare organicità e unitarietà alla strategia del Ministero, in particolare nella definizione e condivisione delle azioni di integrazione ambientale da realizzare a valere sui Fondi Strutturali e di Investimento Europeo (Fondi SIE) presentate nelle sedi opportune di programmazione nazionale e regionale;
- Sottoscrizione, da parte delle Direzioni Generali coinvolte, dell'Intesa operativa, ovvero di un apposito atto che definisce le procedure interne all'Amministrazione volte ad assicurare la corretta attuazione del Progetto, nonché attribuisce ruoli e funzioni alle diverse strutture ministeriali coinvolte;
- Individuazione, da parte di ogni Direzione Generale competente per l'attuazione di Linee di intervento, di un Referente di Direzione, con specifici compiti disciplinati nell'Intesa operativa, e – ove ritenuto opportuno – di un Responsabile di Linea che supporta il Referente di Direzione nell'espletamento delle attività assegnategli.

Traguardi raggiunti

## 3. Traguardi raggiunti

### 3.1. Uno sguardo d'insieme

In questo paragrafo viene illustrata una panoramica sui principali traguardi conseguiti dal Progetto grazie agli articolati percorsi di supporto e accompagnamento realizzati attraverso le nove Linee di intervento che lo compongono; mentre dettagli e specifici successi raggiunti dalle singole Linee, al termine del rispettivo ciclo di vita, sono riportati nella Tabella inserita a fine paragrafo.

A fine percorso si può affermare che il Progetto è riuscito a ridefinire la capacità e l'efficienza in campo ambientale delle Amministrazioni destinatarie, attraverso la realizzazione di percorsi formativi e di collaborazione "proattiva", dando vita non solo a nuovi modelli organizzativi e strumenti di gestione, ma anche ad una consolidata rete territoriale dei Soggetti protagonisti dello Sviluppo Sostenibile. Attraverso la realizzazione delle iniziative progettuali e le attività di accompagnamento realizzate, CReIAMO PA ha dato vita a un metodo di lavoro fortemente collaborativo e basato sul confronto diretto con/tra le realtà destinarie che ha consentito di creare le basi per innescare cambiamenti strutturali e permanenti di rafforzamento istituzionale e amministrativo e, quindi, assicurare la sostenibilità e durabilità dei risultati raggiunti. Il Progetto ha, infatti, adottato un modello partecipativo improntato al superamento di logiche top-down e bottom-up in favore di un "approccio circolare" che supera il modello organizzativo gerarchico e valorizza il confronto orizzontale e condiviso, nonché la collaborazione tra i partner: la capitalizzazione delle competenze è, pertanto, avvenuta nell'ambito di un percorso partenariale di tipo dinamico, costruito in corso d'opera e basato sull'apprendimento continuo, garantendo la continuità del processo di concertazione e raccolta dei fabbisogni. Sulla base di tali presupposti, sono stati creati dispositivi di interazione partenariale che hanno garantito la collaborazione e l'attivazione di network tematici – spesso trasversali rispetto all'attuazione delle singole Linee di intervento/Work Package – quali:

- Tavoli di concertazione, Comitati e Protocolli di intesa (con le Regioni e le Città Metropolitane per l'attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030 a livello nazionale, con i Soggetti operanti a livello territoriale per l'attuazione dei Contratti di Fiume nell'ambito del Comitato di Indirizzo dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume, con Unioncamere sul Green Public Procurement, con AGID per lo scambio di dati sulle valutazioni ambientali);
- collaborazioni strutturate con ISTAT per la creazione di strumenti di contabilità ambientale, con l'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la realizzazione della piattaforma MonitorPiani e con IAIA-Italia per le valutazioni ambientali;
- cooperazioni attivate per la realizzazione di singole iniziative con ISTAT, ISPRA, ANCI, ACT, NUVAP; ESDN e OCSE sullo Sviluppo Sostenibile.

Alcune esperienze hanno rivestito più di altre, anche in ragione della loro "trasversalità" intrinseca, un ruolo propulsore e "di trascinamento"; in particolare, nell'ambito delle attività per l'attuazione e il monitoraggio dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il tavolo permanente di confronto tra i diversi livelli istituzionali per la redazione delle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile (Strategia nazionale, Strategie regionali e Agende Metropolitane) ha posto le basi per la successiva attivazione di una sinergia attiva ed esplicita tra il processo di costruzione degli obiettivi della Politica di coesione 2021-2027 e gli obiettivi dell'Agenda 2030, così come declinati a livello territoriale. In tale

percorso, sono stati coinvolti anche i referenti delle ulteriori Linee di intervento/Work Package con riferimento ai diversi temi specifici di competenza (economia circolare, cambiamenti climatici, valutazioni ambientali, governo della risorsa idrica), nonché i Soggetti competenti a livello nazionale per la definizione degli asset della Politica di coesione. Inoltre, per facilitare la partecipazione attiva dei cittadini, è stata promossa la costituzione del “Forum per lo Sviluppo Sostenibile” ispirandosi al modello della *multistakeholder platform* della Commissione europea, che ha raccolto oltre 160 Soggetti rappresentanti della società civile. Tale ruolo propulsore verso una visione integrata delle politiche per la sostenibilità, svolto dal Progetto in generale e dal Work Package in particolare, è confermato dai numerosi riscontri positivi espressi dalle Amministrazioni destinatarie nell’ambito dei Tavoli di coordinamento attivati a livello nazionale a supporto della programmazione e attuazione degli obiettivi di *policy* 2021-2027, nonché dal parere sul documento di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che ha indicato il rilievo dell’esperienza condotta nell’ambito del Progetto CREIAMO PA nonché l’utilità di proseguire il percorso di accompagnamento posto in essere.

**Tabella 3 – I traguardi raggiunti dal Progetto (valori al 30/09/2023)**

<b>Linee di intervento</b> <b>Soggetti destinatari dei supporti</b>	<b>Principali traguardi raggiunti</b>
L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle Amministrazioni pubbliche  WP1 Formazione e diffusione del Green Public Procurement ( <b>L1WP1</b> )  Amministrazioni centrali e regionali, Enti Locali, centrali di acquisto	Tutti i soggetti coinvolti nell’attività di <b>co-progettazione</b> hanno <b>sviluppato e adottato strumenti di attuazione del GPP</b> (Schema di Piano d’azione, di bando, di delibera a basso impatto ambientale, ecc.).  Le attività di formazione e affiancamento hanno avuto dei risultati tangibili sia in termini di redazione e adozione di Piani di azione per il Green Public Procurement che di bandi con criteri ambientali. Più nello specifico, <b>3 Regioni hanno redatto il Piano di Azione regionale per il GPP</b> (Abruzzo, Campania e Sicilia), <b>3 Regioni lo hanno aggiornato</b> (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia) e la <b>Città Metropolitana di Milano lo ha adottato</b> . Le <b>procedure di acquisto</b> per le quali è stata predisposta la relativa documentazione con i Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono <b>27</b> e riguardano l’introduzione dei CAM per servizi e opere di vario genere (servizio di ristorazione, servizio di pulizie, gestione del verde pubblico, servizio di gestione dei rifiuti, riqualificazione edifici e aree urbane, servizio di lavanolo, servizi di trasporto pubblico, fornitura di veicoli e vestiario).

## Traguardi raggiunti

Linee di intervento <i>Soggetti destinatari dei supporti</i>	Principali traguardi raggiunti
<p>L1 Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle Amministrazioni pubbliche</p> <p>WP2 Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (<b>L1WP2</b>)</p> <p>Amministrazioni centrali e regionali, Enti Locali, Centrali di acquisto, ANAS, Ferrovie dello Stato (FS), Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Autostrade per l'Italia</p>	<p>Nell'ambito della Linea sono stati realizzati documenti (Manuali e Linee guida) volti a supportare i destinatari nell'applicazione del <b>DM 15 febbraio 2017</b> che stabilisce i Criteri Ambientali Minimi (CAM) da inserire obbligatoriamente nei capitolati tecnici delle gare d'appalto per i trattamenti fitosanitari sulle Linee ferroviarie, le strade e le autostrade, in applicazione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).</p> <p>Le attività hanno visto il coinvolgimento di tutti i Soggetti competenti in materia di applicazione dei CAM fitosanitari, di cui al D.M.15 febbraio 2017, operanti presso le stazioni appaltanti di servizi relativi a trattamenti fitosanitari lungo strade e ferrovie appartenenti a diversi Enti Territoriali (Regioni, Province, Comuni, ASL, etc.) e ad altri organismi (es. ARPA, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e altri soggetti interessati).</p> <p>Tutti i soggetti ai quali è stato chiesto un riscontro formale, attraverso lettere o questionari, hanno affermato <b>di aver utilizzato gli strumenti operativi</b> (<u>Linee guida e Manuale</u> per l'applicazione del DM 15/02/2017) oggetto delle attività di formazione e affiancamento, nonché hanno <b>aggiornato atti amministrativi o strumenti</b> (ad esempio capitolati tecnici) <b>per l'applicazione dei CAM</b> indicati dal DM 15 febbraio 2017.</p> <p>Nello specifico, i risultati conseguiti hanno contribuito all'obiettivo di una maggiore integrazione della politica ambientale nella gestione delle erbe infestanti in ambito urbano con prodotti a basso impatto ambientale attraverso il recepimento del predetto decreto.</p>

Linee di intervento <i>Soggetti destinatari dei supporti</i>	Principali traguardi raggiunti
<p>L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali</p> <p>WP1 Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030 (<b>L2WP1</b>)</p> <p>Amministrazioni centrali, regionali e Metropolitane, istituzioni regionali, enti, istituti e centri di ricerca, società civile</p>	<p>Le attività di attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030 sono state estese a tutte le Regioni, alla Provincia autonoma di Trento e a 14 Città Metropolitane: ciò ha richiesto la trasformazione da percorsi "pilota" inizialmente previsti per la sperimentazione in sole 7 Regioni a un'<b>azione integrata e di sistema su tutto il territorio nazionale</b>.</p> <p>Ciò ha facilitato l'allineamento dei documenti strategici regionali, provinciali e metropolitani rispetto al sistema di scelte/obiettivi/indicatori della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), in un'ottica di coerenza delle politiche, oltre ad aver favorito la costruzione di un percorso partecipato di revisione della Strategia Nazionale.</p> <p>Il contributo positivo dell'azione di supporto del Work Package è stato ribadito in numerose occasioni e confermato nell'ambito del "parere favorevole" alla proposta di revisione della SNSvS 2022, espresso (il 28 settembre 2022) dalla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome. In particolare, nelle raccomandazioni allegate al parere favorevole, la Conferenza ha auspicato la "programmazione di adeguate risorse finanziarie, sia a gestione nazionale (rinnovando progetti molto efficaci come CREIAMO PA) che a gestione regionale, rinnovando gli Accordi tra MITE e Regioni e MITE e Città Metropolitane attivati negli scorsi anni".</p> <p>In termini di risultati raggiunti hanno aderito al processo di declinazione dell'Agenda 2030 in Italia a livello regionale le Regioni: Puglia, Calabria, Sicilia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, PA di Trento, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, Abruzzo, Molise e Sardegna. Tali Amministrazioni hanno modificato la propria struttura organizzativa dotandosi di una <b>Cabina di regia</b> per l'elaborazione e l'attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile e il <b>100%</b> di queste <b>Amministrazioni</b> ha, successivamente, redatto una <b>Delibera di giunta/Atto amministrativo analogo per la definizione della struttura di governance della Strategia Regionale</b>.</p> <p>Tra il <b>2020 e il 2023 sono state approvate 16 Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile</b> di: Regione Abruzzo, Regione Emilia - Romagna, Regione Marche, Regione Lombardia, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Puglia, Provincia Autonoma di Trento, Regione Veneto, Regione Sardegna, Regione Piemonte, Regione Molise, Regione Umbria, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Regione Campania. Inoltre, vale la pena menzionare che ad oggi risultano approvate anche <b>7 Agende per lo Sviluppo Sostenibile delle Città Metropolitane</b> di Bologna, Firenze, Milano, Torino, Cagliari, Messina e Catania.</p>

## Traguardi raggiunti

Linee di intervento <i>Soggetti destinatari dei supporti</i>	Principali traguardi raggiunti
<p>L2 Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali</p> <p>WP2 Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, in applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo Sviluppo Sostenibile (<b>L2WP2</b>)</p> <p>Amministrazioni centrali (Comitato tecnico), regionali e locali, Enti Locali, Aree Marine Protette (AMP), Sistema agenziale regionale, Rappresentanti di categoria, del settore delle imprese, della ricerca e delle ONG, altri soggetti pubblici.</p>	<p>È stato sviluppato un percorso partecipativo che ha favorito il confronto fra i membri del Comitato Tecnico della Strategia Marina (Amministrazioni centrali, regionali, ANCI, Unione delle Province d'Italia), il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), le Aree Marine Protette (AMP), il mondo accademico, associazionistico e della ricerca, al fine di individuare gli strumenti e le azioni più efficaci e innovative per la tutela dell'ambiente marino, partendo dai contenuti del vigente Programma di Misure della Strategia Marina (PoM).</p> <p>Più nello specifico, i partecipanti al <u>Comitato Tecnico della Strategia Marina</u> hanno contribuito alla redazione dell'<b>Interim Report sullo stato di attuazione del Programma Nazionale di Misure della Strategia Marina</b>; inoltre, parte di tali partecipanti ha fornito dati integrati tra la Strategia Marina e le Direttive Natura e Acque, sulla base di quanto previsto dall'art. 18 della Direttiva 2008/56/CE (Strategia Marina), contribuendo a <b>predisporre il Programma di Misure Nazionale sulla Strategia Marina</b>.</p>
<p>L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare</p> <p>WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare (<b>L3WP1</b>)</p> <p>Amministrazioni centrali, regionali e locali, ARPA, Enti Locali, uffici di statistica regionali, Enti di ricerca e Università.</p>	<p>Le attività svolte nell'ambito del Work Package hanno contribuito a rafforzare la conoscenza per l'interpretazione e l'uso dell'informazione statistica sui conti dei flussi di materia a livello regionale. In parallelo, si è lavorato sulla formazione per la definizione di politiche, strategie e piani regionali a supporto di una transizione verso un'economia circolare. Le due anime del Work Package hanno collaborato per fornire una formazione completa sull'economia circolare e sugli strumenti utili per la produzione di policy, sostenute dalla produzione statistica, per la programmazione, l'applicazione e il monitoraggio delle politiche territoriali.</p> <p>È importante segnalare che nel corso delle attività si è registrato un maggior coinvolgimento trasversale dei vari dipartimenti delle Amministrazioni, rispetto a quanto programmato. Le strutture inizialmente coinvolte erano solamente i vari "Dipartimenti dell'ambiente"; con il tempo si è riusciti a far partecipare e a far collaborare fra loro all'interno dello stesso Ente anche i "Dipartimenti dello sviluppo economico", del "Welfare", dell'"Agricoltura", della "Ricerca" e altri.</p> <p>Più nel dettaglio, le Amministrazioni coinvolte nei seminari e nei laboratori hanno sottoscritto una <b>lettera di adesione al percorso di sviluppo degli strumenti</b> (Metodologie/Linee guida) <b>per la transizione verso l'economia circolare</b>.</p>

Linee di intervento <i>Soggetti destinatari dei supporti</i>	Principali traguardi raggiunti
<p>L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare</p> <p>WP2 Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni (<b>L3WP2</b>)</p> <p>Amministrazioni regionali e locali, stakeholder locali e nazionali, ARPA.</p>	<p>Le Amministrazioni sono state coinvolte in percorsi di gestione ambientale ed energetica per migliorare le prestazioni ambientali , riducendo così le emissioni di gas climalteranti.</p> <p>Nello specifico, <b>12 Amministrazioni</b> regionali e locali, coinvolte nelle attività di formazione e affiancamento, hanno sottoscritto un <b>Accordo di collaborazione</b> con il Ministero per lo sviluppo di modalità efficienti e durature di contabilizzazione e riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) e di pianificazione energetico-ambientale sui propri territori: di queste 9 (ARPA Piemonte, Comune di Prato, ARPA Friuli Venezia e Giulia, Comune di Mantova, IPLA - Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - Agenzia Regionale del Piemonte -, Comune di Cagliari, Comune di Serrenti, Regione Piemonte, Comune di Villanovaforru) hanno anche restituito tali dati nell'ambito di un <b>Report del calcolo dell'impronta ambientale</b>. Sono stati, pertanto, superati i valori target fissati.</p>
<p>L3 Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare</p> <p>WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti (<b>L3WP3</b>)</p> <p>Amministrazioni regionali ed Enti Locali.</p>	<p>Le attività del Work Package hanno favorito l'integrazione dei principi dell'economia circolare nelle politiche territoriali. Più nello specifico, <b>19 Regioni e la Provincia Autonoma di Bolzano</b> si sono <b>accreditate</b> alla <b>piattaforma web "MonitorPiani"</b>, realizzata dal Ministero per digitalizzare i contenuti dei Piani di Gestione dei Rifiuti. Ciò ha consentito a <b>18 Regioni</b> di <b>consolidare i dati relativi al proprio Piano Regionale</b> secondo le metodologie sviluppate, superando in questo modo anche i valori target fissati.</p>
<p>L4 Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile (<b>L4</b>)</p> <p>Amministrazioni regionali e locali, Enti Locali.</p>	<p><b>6 Regioni</b> (Lombardia, Lazio, Toscana, Umbria, Puglia e Campania), che hanno partecipato ai workshop e ai laboratori tematici, hanno sottoscritto <b>Accordi di Programma o Protocolli di intesa</b> contenenti misure di riduzione delle emissioni in atmosfera da impianti di biomassa per uso civile e, di queste, <b>4 Regioni hanno sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale Piani di qualità dell'aria</b>.</p> <p>A supporto dell'attuazione dei Piani di risanamento dell'aria è stato, inoltre, costruito un solido <b>partenariato istituzionale</b> sviluppato con ISPRA, ENEA, ARPA Lombardia, Regione Lombardia e Regione Toscana e che si è integrato nel tempo con la partecipazione delle Regioni Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, oltre ad aver coinvolto altre Regioni in affiancamenti o laboratori tematici. Inoltre, è proseguita l'interazione con l'AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali) ed è stato aggiornato il <b>Protocollo di Intesa</b> per la promozione di azioni e iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni degli impianti termici alimentati a biomasse legnose, sottoscritto tra il <b>Ministero e l'AIEL</b> nel 2018, della durata di tre anni.</p>

## Traguardi raggiunti

Linee di intervento <i>Soggetti destinatari dei supporti</i>	Principali traguardi raggiunti
<p>L5 Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici (L5)</p> <p>Amministrazioni regionali e locali, Enti pubblici, Istituzioni comunitarie e internazionali.</p>	<p>Il 100% delle Amministrazioni firmatarie di lettere di adesione alle attività della Linea, vale a dire 19 Amministrazioni (15 Regioni, 1 Provincia Autonoma, 1 Città Metropolitana e 2 Comuni), ha <b>partecipato all'elaborazione di documenti metodologici</b> a scala regionale e locale per definire e attuare Piani e Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici; di queste <b>10 Amministrazioni</b> (le Regioni Puglia, Molise, Liguria, Piemonte, Marche, Lazio e Sicilia, il Comune di Genova e de L'Aquila e la Provincia Autonoma di Trento) hanno elaborato o aggiornato <b>atti amministrativi o strumenti di pianificazione</b> (Strategie, Piani di adattamento, Piani e Programmi a livello regionale e locale) in coerenza con il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, superando i target fissati.</p> <p>Va menzionato, inoltre, che la Linea ha conseguito specifici risultati nell'ambito di due importanti iniziative di rilevanza nazionale ed europea, che riguardano nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'<b>aggiornamento</b> della proposta di <b>Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)</b>, al quale ha contribuito tramite il trasferimento al Gruppo di Lavoro istituito dalla Direzione Generale ministeriale competente per la redazione del PNACC delle esperienze acquisite tramite la rete delle proprie Amministrazioni destinatarie, anche per facilitarne la partecipazione al processo di consultazione per l'approvazione del PNACC, e l'aggiornamento dei contenuti dei 2 documenti "Metodologie per la definizione di strategie e piani regionali e locali di adattamento ai cambiamenti climatici" per la loro integrazione formale nel PNACC, quali allegati;</li> <li>• la formale <b>sottoscrizione della Mission charter "Adaptation to climate change" nell'ambito del Programma Horizon Europe</b> da parte delle Amministrazioni interessate, alla quale la Linea ha contribuito facilitando l'adesione alla "Missione europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici." da parte di quante più possibili Amministrazioni destinatarie della Linea.</li> </ul>



Linee di intervento <i>Soggetti destinatari dei supporti</i>	Principali traguardi raggiunti
<p>L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche</p> <p>WP1 Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica (<b>L6WP1</b>)</p> <p>Autorità di Bacino Distrettuale Autorità di ambito; Amministrazioni regionali; Soggetti pubblici coinvolti nella gestione delle risorse idriche; altri stakeholder.</p>	<p><b>4 Autorità di Bacino Distrettuale</b> (delle Alpi Orientali, del Fiume Po, dell'Appennino Settentrionale e della Sardegna) hanno sottoscritto una lettera di adesione che attesta l'utilizzo di strumenti e metodologie realizzati nell'ambito delle attività progettuali. Nel corso delle attività, tutte e <b>7 le Autorità di Distretto</b> (quindi il 100%) hanno <b>utilizzato almeno una delle metodologie sviluppate</b> (Linee guida sugli indicatori di siccità e scarsità idrica, Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'Analisi Economica, Cruschetto di Piano) per la redazione delle <b>Proposte di Piano di Gestione del Distretto Idrografico 2021-2026</b>, riducendo così le differenze territoriali attraverso l'applicazione omogenea delle metodologie per la revisione dei Piani di gestione delle acque.</p> <p>Il Work Package ha contribuito a <b>superare le criticità rilevate</b> dalla Commissione <b>con il PILOT 7304/15/ENVI</b> grazie alla definizione del Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica e alla realizzazione delle attività che, con il coinvolgimento dei principali Soggetti istituzionali detentori dei dati (MASAF-CREA, ARERA e ISTAT), hanno permesso di mettere a disposizione dei Distretti un set di dati omogenei, sia per tipologia sia per modalità di costruzione. Il Manuale è stato applicato da tutte le Autorità di Bacino Distrettuali, seppur non in maniera omogenea e completa, e ha contribuito a dare attuazione alla Direttiva Quadro Acque in maniera uniforme a livello nazionale, consentendo una corretta pianificazione delle risorse idriche e quella corretta allocazione delle risorse richiamata dalla Componente 4 della Missione 2 del PNRR.</p>
<p>L6 Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche</p> <p>WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici (<b>L6WP2</b>)</p> <p>Amministrazioni regionali; Autorità di Bacino Distrettuale; Enti Locali; Rappresentanza dei Comuni italiani; Soggetti gestori delle aree protette; Associazioni e società civile; eventuali altri Soggetti pubblici.</p>	<p><b>Tutte le Regioni</b> hanno nominato un <b>referente che rappresenta l'Amministrazione presso la Consulta delle Istituzioni dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume</b>, istituito con DM MATTM n. 77/2018 presso il Ministero, quale organo centrale che, operando in sinergia con Regioni e Autorità di Bacino Distrettuale, fornisce orientamenti e indirizzi strategici agli Enti coinvolti nei processi dei Contratti di Fiume (Contratti di Fiume).</p> <p>Attraverso le attività implementate dal Work Package, sono stati sottoscritti <b>13 Contratti di Fiume</b> per la gestione del territorio di propria competenza in coerenza con gli indirizzi forniti dall'Osservatorio. Le Amministrazioni regionali che hanno sottoscritto uno o più Contratti di Fiume sono dieci, nello specifico: Sardegna, Toscana, Lombardia (3 Contratti di Fiume), Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Puglia, Lazio, Molise (2 Contratti di Fiume) e Friuli Venezia e Giulia.</p>

## Traguardi raggiunti

Linee di intervento <i>Soggetti destinatari dei supporti</i>	Principali traguardi raggiunti
<p>L7 Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile (L7)</p> <p>Amministrazioni regionali e locali, Enti Locali, stakeholder (Università, Centri di ricerca, Associazioni di categoria, imprese).</p>	<p>Le attività svolte hanno affrontato i temi del mobility management, della mobilità ciclistica ed elettrica, della multimodalità, dei veicoli a basse emissioni, nonché della decarbonizzazione della mobilità urbana. A marzo 2022 è stata rilasciata e pubblicata, rendendola accessibile all'indirizzo <a href="https://ecomunity-creiamopa.minambiente.it">https://ecomunity-creiamopa.minambiente.it</a>, la piattaforma <b>E-community</b> per favorire lo scambio di documenti e buone pratiche tra le Amministrazioni coinvolte. Tuttavia, va precisato che, a causa di problematiche dovute a procedure di Cyber-security del Ministero, la Piattaforma è offline da aprile 2022.</p> <p>A chiusura delle attività della Linea, per valorizzare i risultati e gli impatti della Linea è stato somministrato un questionario di rilevazione ai partecipanti alle iniziative (appartenenti al settore pubblico, comprendente, oltre alle Amministrazioni locali, anche alcune aziende o agenzie pubbliche, scuole o università). I Soggetti a cui è stato recapitato il questionario sono 530, di questi 83 hanno risposto. L'<b>82%</b> ha dichiarato di aver <b>innalzato le proprie competenze e/o di essere stato coinvolto in reti di collaborazione</b> a seguito della partecipazione alle attività della Linea. Inoltre, il <b>94%</b> degli intervistati <b>ha affermato che i principi della mobilità sostenibile sono stati integrati nelle politiche territoriali</b>.</p>
<p>LQS1 Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti (LQS1)</p> <p>Amministrazioni centrali, e regionali e locali responsabili dei processi di valutazione ambientale, proponenti (pubblici e privati) di piani, programmi, progetti, ordini professionali, associazioni di categoria, Associazioni ambientaliste, autorità procedenti e altri Soggetti con competenze ambientali; Enti Locali.</p>	<p>La maggior parte dei soggetti coinvolti nelle attività di <b>co-progettazione di documenti</b> (metodologie, modelli, Linee guida, ecc.) ha realizzato strumenti da utilizzare a supporto del decision-making nei processi di valutazione ambientale.</p> <p>In coerenza con i prodotti sviluppati dalla Linea e le buone pratiche diffuse, il 100% delle Amministrazioni coinvolte ha condiviso e messo a sistema gli strumenti (format, indirizzi, provvedimenti, regolamenti, ecc..) utili a supportare la <b>programmazione e la gestione delle informazioni nei processi di valutazione ambientale a livello regionale</b>, migliorando i livelli di trasparenza e garantendo l'applicazione di criteri uniformi su tutto il territorio nazionale.</p>

Linee di intervento <i>Soggetti destinatari dei supporti</i>	Principali traguardi raggiunti
<p>LQS2 Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA (<b>LQS2</b>)</p> <p>Autorità delegate e soggetti regionali interessati alla VInCA (Parchi nazionali, aree marine protette, Amministrazioni centrali e regionali); AAPPNN.</p>	<p>La Linea ha accompagnato le Amministrazioni nell'<b>uniformare</b> l'applicazione delle <b>procedure</b> di Valutazione di Incidenza Ambientale (<b>VInCA</b>) a livello nazionale e <b>superare</b>, attraverso i recepimenti regionali delle Linee Guida Nazionali per la VInCA, le <b>diverse criticità territoriali evidenziate nell'EU PILOT 2014/6730/ENVI</b>; ciò ha contribuito ad accrescere la capacità amministrativa dei Soggetti competenti in materia di VInCA.</p> <p>Nel complesso, attraverso la discussione di casi studio su tematiche di interesse comune, l'eterogeneo e dinamico scenario di normative e competenze delle Amministrazioni regionali è stato ricondotto a una logica di sistema, pur tenendo conto delle peculiarità territoriali, analizzando e approfondendo diverse modalità di superamento delle criticità. In tale contesto, in considerazione del ruolo svolto, l'insieme delle Aree Protette Nazionali ha contribuito alla piena affermazione dell'azione di sistema.</p> <p>Tale risultato è sostenuto dall'<b>emanazione di strumenti attuativi quali i provvedimenti di recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza</b> (G.U. n 303 del 28 dicembre 2019) definiti e approvati, a conclusione delle attività, da circa <b>l'80% delle Regioni e Province Autonome</b>. Nello specifico, a conclusione delle attività, basate principalmente su seminari e scambi di esperienze, le 5 Regioni appartenenti alla categoria meno sviluppate e le 3 Regioni in transizione hanno recepito le Linee Guida Nazionali per la VInCA, mentre delle 13 Regioni appartenenti alla categoria più sviluppate 9 hanno completato il recepimento di dette Linee Guida e solo 4 devono ancora realizzare o completarne il recepimento.</p>

Fonte: Elaborazione MASE su dati di monitoraggio

Traguardi raggiunti

### 3.2. Focus sulle Linee di Intervento



#### **Linea di intervento 1 - ACQUISTI VERDI**

Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle Amministrazioni pubbliche

Work Package 1 - Formazione e diffusione del Green Public Procurement

#### **Obiettivi**

Il Work Package 1 della Linea di intervento 1 prevede azioni mirate ad introdurre il principio degli acquisti pubblici ecologici e il principio di sostenibilità ambientale nelle strategie e nelle politiche settoriali.

Il Work Package è articolato nelle seguenti Attività:

- Ricognizione sull'utilizzo del GPP e azioni di supporto al monitoraggio della sua applicazione e alla stima dei risultati
- Azioni di formazione
- Affiancamento on the job (on demand)
- Conferenze e seminari

#### **Attività e prodotti**

Il Work Package ha promosso attività formative con l'obiettivo di introdurre lo strumento del Green Public Procurement (GPP) nelle procedure di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni; tali attività sono state avviate con il convegno di lancio "Formazione e diffusione del Green Procurement - Rafforzare le competenze degli operatori pubblici e la competitività del sistema Paese".

Alla data del 30 settembre 2023 sono stati realizzati:

- 32 affiancamenti on the job a definire/revisionare gli strumenti normativi e i piani di azione regionali per l'applicazione del GPP.
- 23 workshop e webinar, dedicati, tra l'altro, a divulgare il piano d'azione sul GPP, gli strumenti per il monitoraggio, gli indirizzi per la sostenibilità ambientale e sociale negli appalti pubblici per favorire lo sviluppo di specifiche

capacità tecnico-specialistiche nelle procedure degli appalti pubblici, del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH) e i Criteri Ambientali Minimi.

- 15 moduli formativi a distanza, fruibili tramite il sito web del progetto, relativi a Criteri Ambientali Minimi per 8 categorie di prodotto, le politiche per il GPP, i criteri sociali, gli aspetti legali e i metodi di verifica, il monitoraggio del GPP, la diffusione dei CAM per i fornitori.
- 4 documenti tecnici che restituiscono elementi di dettaglio sui percorsi formativi svolti e sui risultati raggiunti, 3 documenti di ricognizione e monitoraggio dello stato di attuazione del GPP (uno in più rispetto ai 2 previsti).
- 2 seminari tecnici, uno rivolto a Regioni e Città Metropolitane per favorire lo scambio di buone pratiche e il confronto su opportunità di collaborazione future per la diffusione del GPP e uno rivolto ai RUP degli Enti destinatari degli affiancamenti on the job per dare loro la possibilità di discutere delle criticità riscontrate e delle soluzioni adottate nell'introduzione dei CAM con i referenti del MASE e gli esperti di GPP.
- 2 convegni nazionali, il primo dal titolo "Formazione e diffusione del Green Procurement - Rafforzare le competenze degli operatori pubblici e la competitività del sistema Paese per presentare gli obiettivi e le attività previste dalla linea", il secondo dal titolo "Il contributo del progetto CReIAMO PA alla diffusione del GPP in Italia: risultati raggiunti e opportunità future" in cui sono stati presentati i risultati delle attività di formazione e affiancamento on the job realizzate dal 2019 al 2022.

## **Legami e sinergie con altre Linee di Intervento/Work Package del Progetto e/o con altri progetti**

Nell'ambito delle attività della Linea di intervento LQS "Piattaforma delle Conoscenze - Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima", la L1WP1 ha partecipato, in data 26 maggio 2022, al Platform meeting "Economia circolare: dallo spreco all'efficienza. Scambio di esperienze, trasferimento di buone pratiche e soluzioni innovative per la gestione dei rifiuti e l'uso efficiente delle risorse". In particolare, la Linea, insieme alla L4 "Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse" del Progetto Mettiamoci in RIGA, ha realizzato un intervento sul tema GPP e impronta ambientale, illustrando le attività e gli strumenti messi in campo nell'ambito del Piano di formazione e assistenza tecnica per la diffusione del GPP.

## **Punti di forza e di debolezza riscontrati**

Punto di forza principale della Linea è stato l'utilizzo di una strategia di apprendimento misto, che ha, cioè, integrato tra loro strumenti di formazione frontale, e-learning e affiancamenti nelle attività lavorative. Questa modalità ha consentito di raggiungere un crescente numero di operatori pubblici, ha garantito un notevole grado di flessibilità nell'erogazione della formazione, permettendo all'offerta di adattarsi ai diversi bisogni formativi espressi e di differenziarsi in relazione al target e all'oggetto della formazione. Al contempo, la modalità mista ha consentito di affrontare le criticità legate alla pandemia Covid-19.

Sia le attività formative sia quelle di affiancamento on the job sono state erogate tenendo conto delle esigenze specifiche dei destinatari e questo ha consentito di affrontare tematiche nuove emerse durante lo svolgimento del

## Traguardi raggiunti

progetto (ad esempio le relazioni tra GPP e obiettivi del PNRR e tra CAM e rispetto del principio DNSH), oltre che di raccogliere maggiori dettagli sulle conoscenze e competenze che necessitano di essere migliorate per l'attuazione degli acquisti pubblici verdi e su quali siano gli strumenti e le azioni più idonei per farlo.

Un altro punto di forza è stato quello di integrare pienamente le attività non solo nel contesto politico e normativo di riferimento, ma anche nel panorama attuativo nazionale per gli acquisti verdi ed in particolare:

- Protocollo di Intesa per la promozione del GPP stipulato tra Ministero e Conferenza delle Regioni che ha consentito di condividere e programmare le azioni in maniera puntuale con i soggetti destinatari e di lavorare in collaborazione con un gruppo di referenti già individuati, tra cui quelli di Amministrazioni leader nel campo degli acquisti verdi (es. Regione del Veneto e Regione Autonoma della Sardegna) che hanno portato la loro esperienza come buona pratica a supporto dello svolgimento di diverse attività formative, in particolare i workshop.
- Protocollo di Intesa per la promozione del GPP stipulato tra le Città Metropolitane che ha consentito di coinvolgere i referenti delle Amministrazioni coinvolte nelle attività di monitoraggio del GPP, nell'individuazione di potenziali soggetti interessati a ricevere le attività di affiancamento on the job e nel trasferimento di buone pratiche (es. sistema di monitoraggio del GPP della Città Metropolitana di Roma Capitale).
- Forum Compraverde Buygreen, evento di riferimento annuale nazionale ed europeo sugli acquisti pubblici verdi promosso dalla Fondazione Ecosistemi, fornitore del servizio di assistenza tecnico specialistica per la L1WP1, che ha consentito di promuovere annualmente, a livello nazionale e davanti a una platea variegata, sia le attività dell'iniziativa progettuale sia i risultati raggiunti dagli Enti destinatari, facilitando al contempo il raggiungimento di ulteriori soggetti interessati a beneficiare delle attività formative e di affiancamento.

I punti di debolezza riscontrati sono stati per lo più legati alla difficoltà di raggiungere i referenti giusti all'interno di Amministrazioni non già coinvolte nelle attività sopra elencate o all'interno di Amministrazioni che hanno subito dei cambiamenti politici e/o organizzativi nel corso del tempo. Questo ha influito in parte sugli esiti di alcune attività formative, sulla partecipazione a conferenze e seminari tecnici e sulla rilevazione dei dati per il monitoraggio. Il carattere intersettoriale del GPP, oltre a renderne in alcuni casi complicata l'attuazione, non rende sempre immediata l'assegnazione delle responsabilità necessarie alla gestione e attuazione dello strumento all'interno degli Enti e di conseguenza il riscontro a chi dall'esterno sollecita la partecipazione ad attività attinenti.

## Principali risultati/successi conseguiti

Le attività di formazione e affiancamento on the job hanno raggiunto tutte le tipologie di destinatari previsti (Amministrazioni centrali e regionali, Enti Locali, centrali di acquisto) e hanno avuto una diffusione territoriale variegata sia in termini di copertura geografica a livello nazionale sia in termini di provenienza degli Enti destinatari, andando a coprire Regioni più sviluppate, meno sviluppate e in transizione. Nelle Regioni dove non sono stati realizzati workshop o attività di affiancamento, le Amministrazioni regionali di riferimento hanno partecipato ad altre attività della Linea quali quella del monitoraggio del GPP per almeno una delle annualità (è il caso di Sardegna, Valle d'Aosta e Basilicata) o a convegni e seminari tecnici (è il caso di Sardegna, Molise e Basilicata). Fatte salve le Città Metropolitane di Firenze e Palermo, tutte le Città Metropolitane sono state coinvolte in almeno una delle attività di progetto loro destinate.

Le attività formative e di affiancamento on the job hanno avuto degli impatti tangibili a livello di diffusione di politiche e pratiche di acquisto verde, sia in termini di redazione e adozione di Piani di azione per il Green Public Procurement sia di bandi con Criteri Ambientali. Grazie alle attività di affiancamento on the job e alle attività di formazione, tre Regioni hanno redatto il Piano di Azione regionale per il GPP (Abruzzo, Campania e Sicilia), tre Regioni lo hanno aggiornato (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia) e la Città Metropolitana di Milano lo ha adottato. Le procedure di acquisto per le quali è stata predisposta la relativa documentazione con i Criteri Ambientali Minimi sono state 27 e riguardano l'introduzione dei CAM per servizi e opere di vario genere (servizio di ristorazione, servizio di pulizie, gestione del verde pubblico, servizio di gestione dei rifiuti, riqualificazione edifici, riqualificazione aree urbane, servizio di lavanolo, servizi di trasporto pubblico, fornitura di veicoli e vestiario).

Oltre alle manifestazioni di interesse per il progetto CReI AMO PA nel suo complesso espresse dalle Città Metropolitane con apposita comunicazione e dalle Regioni nell'ambito della Conferenza Stato Regioni, la Linea 1 WP1 ha raccolto manifestazioni di interesse specifiche sulle attività di accompagnamento agli acquisti verdi da parte di: 7 Amministrazioni regionali (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Piemonte, Sardegna, Puglia, Liguria), l'Agenzia Territoriale per la Casa del Piemonte Centrale, la Provincia Autonoma di Bolzano, il Comune di Melito Porto Salvo, la Città metropolitana di Messina e la Città Metropolitana di Milano.

## Work Package 2 - Azioni specifiche per l'applicazione dei CAM sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

### Obiettivi

Il Work Package 2 prevede la realizzazione di azioni specifiche per l'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) derivanti dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed azioni di rafforzamento delle competenze delle strutture tecnico-amministrative, deputate alla gestione degli appalti relativi alle attività di diserbo di Linee ferroviarie, strade e autostrade.

Il Work Package è articolato nelle seguenti Attività:

- Attività di formazione
- Affiancamento on the job (on demand)

### Attività e prodotti

Il Work Package si è concluso a febbraio 2021.

Nel complesso sono stati realizzati:

- 14 moduli formativi articolati in formazione sui rischi e sugli impatti globali provocati dall'impiego dei pesticidi a livello di salute umana, ambiente e biodiversità nonché sulle misure previste dal PAN, con particolare riferimento

## Traguardi raggiunti

alle Linee ferroviarie, alle strade e alle autostrade. Nell'ambito di tali moduli, sono stati realizzate sessioni laboratoriali di simulazione di scrittura di bandi di gara per prestazioni di servizio inerenti all'esecuzione di trattamenti fitosanitari sulle o lungo le Linee ferroviarie e le strade/autostrade, ai quali hanno preso parte oltre 700 discenti fra esperti in gare d'appalto ed esperti formatori in campo ambientale e della difesa fitosanitaria.

- 12 affiancamenti on the job, sulla base delle richieste specifiche espresse dagli Enti competenti (Amministrazioni regionali, Enti Locali e altri Enti gestori delle reti ferroviarie e stradali), volti ad accompagnare le stazioni appaltanti nella corretta applicazione dei CAM.
- Durante le giornate di formazione è stato realizzato un laboratorio di gruppo nell'ambito del quale sono stati redatti bandi gara-tipo per l'aggiudicazione di appalti per l'esecuzione di trattamenti fitosanitari su strade, autostrade e ferrovie a cui è seguita la presentazione dei risultati dei gruppi di lavoro e le relative conclusioni.
- 1 documento di indirizzo, 1 manuale e 1 documento tecnico, volti a supportare i destinatari nell'applicazione del Decreto 15 febbraio 2017 sull'implementazione dei CAM negli appalti pubblici per i trattamenti fitosanitari lungo strade e ferrovie.
- 1 conferenza conclusiva, rivolta a funzionari e tecnici di Comuni, Regioni e altre Amministrazioni e 1 documento di approfondimento sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

## **Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri Progetti**

Nel corso del Progetto sono stati realizzati due affiancamenti on the job in sinergia con la Linea di intervento 6, Work Package 2 del Progetto CReIAMO PA presso la Regione Piemonte, rivolti ai Comuni appartenenti al Contratto di Fiume del bacino del Po dal titolo "Un approccio integrato per ridurre l'uso dei prodotti fitosanitari su strade e ferrovie nei Comuni dei Contratti di Fiume".

## **Punti di forza e di debolezza riscontrati**

Nel corso dell'ultima annualità del suo ciclo di vita, la Linea progettuale ha scontato delle difficoltà nell'organizzazione e gestione degli eventi a causa dell'emergenza pandemica scoppiata nei primi mesi del 2020, più precisamente nel passaggio dalla modalità in presenza a quella online al fine di assicurare la necessaria continuità ai supporti messi in campo.



## **Principali risultati/successi conseguiti**

Il WP ha integrato il numero delle attività di affiancamento programmate, in seguito alle richieste pervenute dagli Enti destinatari. I risultati conseguiti contribuiscono all'obiettivo di una maggiore integrazione della politica ambientale nella gestione delle erbe infestanti in ambito urbano con prodotti a basso impatto ambientale attraverso il recepimento del D.M.15 febbraio 2017. Inoltre, le attività realizzate hanno consentito lo scambio delle conoscenze e delle informazioni tra i vari destinatari in merito all'applicazione dei CAM, il rafforzamento dei processi partecipativi durante l'intero ciclo di vita della Linea/WP.

Si evidenzia che è stato assicurato il coinvolgimento di tutti i Soggetti competenti in materia di applicazione dei CAM fitosanitari di cui al D.M.15 febbraio 2017 rivolto a stazioni appaltanti di servizi relativi a trattamenti fitosanitari lungo strade e ferrovie appartenenti a diverse Amministrazioni (Regioni, Province, Comuni, ASL, etc.) e ad altri enti (es. ARPA, Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e altri soggetti interessati). Hanno partecipato alle diverse iniziative: Tecnici dipendenti Comunali, Provinciali e Regionali delle diverse Regioni italiane coinvolte, Dottori Agronomi e Forestali, Agrotecnici, Periti Agrari, Biologi, Ingegneri appartenenti ai diversi ordini provinciali italiani, dipendenti delle diverse Arpa, ASL e vari istituti di controlli regionali e nazionali.

Traguardi raggiunti



## Linea di intervento 2 - STRATEGIE NAZIONALI

Supporto all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di strategie nazionali

### Work Package 1 - Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030

#### Obiettivi

Il Work Package 1 della Linea di intervento 2 prevede azioni di coinvolgimento delle Amministrazioni centrali, regionali, Metropolitane, della società civile e degli attori non statali per l'attuazione e il monitoraggio dell'Agenda 2030. Realizza inoltre specifiche attività di accompagnamento alle Regioni e alle Città Metropolitane alla redazione delle Strategie regionali e delle Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile in coerenza con gli obiettivi e il metodo di lavoro previsti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, così come declinata nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il Work Package è articolato nelle seguenti Attività:

- Azione preparatoria
- Coinvolgimento delle istituzioni centrali
- Coinvolgimento delle istituzioni regionali
- Monitoraggio e reporting
- Disseminazione e sensibilizzazione

#### Attività e prodotti

Nelle fasi di avvio delle attività di coinvolgimento delle Amministrazioni regionali, delle Province Autonome e Metropolitane, è stato istituito un tavolo tecnico con l'obiettivo di favorire il confronto tra il Ministero e le Amministrazioni regionali; il tavolo tecnico, nel corso di 16 incontri, ha inteso fornire i necessari elementi di metodo e tematici utili alla stesura dei documenti per l'attuazione dell'Agenda 2030 a livello territoriale, con un focus sugli aspetti di *governance* del processo. Inoltre, sono stati realizzati:

- 2 conferenze nazionali, realizzate entrambe a Napoli rispettivamente il 10 maggio 2018, dal titolo "Il ruolo delle Regioni per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia", e il 18 dicembre 2018, dal titolo "Prima conferenza nazionale per lo Sviluppo Sostenibile". I due eventi, programmati anche con il contributo operativo della società civile, hanno presentato gli *asset* della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata con Delibera CIPE 108/2017, quale strumento di declinazione degli obiettivi dell'Agenda 2030, e l'articolazione dell'azione

progettuale della Linea L2WP1 a supporto dei processi regionali e locali di definizione e attuazione di Strategie e Agende per lo Sviluppo Sostenibile e dell'attivazione del Forum per lo Sviluppo Sostenibile.

- 3 documenti tecnici: “L’Agenda 2030 in Italia e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile: il contributo del Progetto CREIAMO PA al rafforzamento della *governance* territoriale”; “La Coerenza delle Politiche come vettore di sostenibilità multilivello per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e l’Agenda 2030”; “Il ruolo della partecipazione e dello stakeholder engagement nella definizione e attuazione delle politiche per lo Sviluppo Sostenibile”.
- 4 conferenze nazionali, di cui una organizzata in collaborazione con il Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile dal titolo “**Verso la Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Insieme per il Futuro, un rilancio Sostenibile per l’Italia**” (3-4 marzo 2022) e una seconda organizzata in collaborazione con la Città Metropolitana di Milano dal titolo “**La sostenibilità per i territori - Dalla Strategia Nazionale alle Agende territoriali per lo Sviluppo Sostenibile: costruzione collaborativa di un percorso di accompagnamento ai territori**” (23 marzo 2023), rivolta ad Amministrazioni centrali e territoriali e rappresentanti della società civile; la terza, “**Conferenza Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**” (21 giugno 2023), rivolta ad Amministrazioni centrali e territoriali e alla società civile, è stata dedicata a presentare e approfondire gli asset della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022, nonché a riflettere sulle collaborazioni da attivare per garantirne l’attuazione; infine la conferenza “**Semplificazione e Coerenza: verso la valutazione di sostenibilità delle Politiche Pubbliche**” (14 dicembre 2023), organizzata in collaborazione con ISTAT e rivolta a referenti delle Amministrazioni centrali e territoriali nonché rappresentanti della società civile, ha rappresentato un’occasione di confronto per sviluppare una riflessione di carattere tecnico operativo sul tema della *governance* dei flussi informativi per il monitoraggio integrato della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
- 4 documenti tecnici contenenti una sintesi delle attività svolte nell’ambito del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
- 11 workshop a supporto delle Amministrazioni regionali e Metropolitane nella redazione dei relativi documenti strategici per lo Sviluppo Sostenibile (Strategie regionali e Agende metropolitane), strutturati nell’ambito dei cluster territoriali tematici individuati per i percorsi di affiancamento (ad eccezione del primo workshop realizzato in collaborazione con la rete European Sustainable Development Network (ESDN) per condividere pratiche e strumenti di attuazione dell’Agenda 2030 a livello europeo).
- 11 percorsi di affiancamento, per un totale di 99 giornate di affiancamento. Di seguito i percorsi tematici: “Azioni pilota per la sostenibilità urbana”, “Processi partecipativi per le Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile”, “Strategie di Sviluppo Sostenibile e Politiche di Coesione 2021/27”, “Indicatori comuni SSvS - Tutte le Regioni e Prov. Aut. e Città Metropolitane”, “SRSvS e Adattamento CC - Sardegna - Liguria - Puglia - Lazio”, “Economia circolare - Piemonte - Lombardia - Emilia Romagna”, “Resilienza territoriale - Umbria - Marche - Abruzzo - Molise”, “Biodiversità, paesaggio e sviluppo locale - Calabria - Campania - Sicilia”, “Politiche dell’arco alpino - Veneto - Valle d’Aosta - FVG - PA Trento”, “Città Metropolitane I - Costruzione AgendeMSvS” a cui si aggiunge un undicesimo percorso di affiancamento trasversale rivolto a tutte le Regioni e CM.
- 1 conferenza dal titolo “La sostenibilità in azione e i territori. L’eredità del Progetto CREIAMO PA” (24 febbraio 2023) realizzata con l’intento di disseminare i principali risultati raggiunti dalla linea L2WP1 e di definire le prospettive di lavoro con le Amministrazioni centrali e regionali.

Traguardi raggiunti

## Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri progetti

La Linea L2WP1, fin dall'avvio delle attività operative, ha lavorato in stretta sinergia con la **Linea LQS1 “Valutazioni ambientali”**. L'art 34 del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., infatti, indica che la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, e la sua declinazione nelle Strategie regionali e provinciali, definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali disciplinate dallo stesso Decreto. La collaborazione fra le due Linee ha consentito di accompagnare Regioni e Province Autonome, lungo tutto il ciclo del progetto, nella definizione e attuazione delle Strategie regionali e provinciali; ha consentito altresì di tradurre le Strategie in indirizzi operativi e strumenti per la definizione, la valutazione e il monitoraggio di piani, programmi e progetti, con l'obiettivo di orientare e misurare il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità da queste individuati.

La Linea ha collaborato inoltre con la **Linea 5 “Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici”**, con l'obiettivo di sensibilizzare le Amministrazioni coinvolte nella definizione di Strategie e Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile rispetto all'importanza di considerare, in fase di analisi ed elaborazione dei documenti strategici, anche gli aspetti legati ai cambiamenti climatici e favorire l'adozione di misure di adattamento al cambiamento climatico nei principali strumenti di pianificazione e programmazione anche per favorire il più ampio raggiungimento degli obiettivi della SNSvS.

Ulteriori attività di collaborazione con la linea **L3WP1 Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare** hanno avuto l'obiettivo di integrare quanto più possibile strumenti di policy integrata per l'economia circolare nelle Strategie per lo Sviluppo Sostenibile e applicare l'analisi dei flussi di materia per la raccolta e l'elaborazione di dati utili al monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità.

Infine, si segnala la collaborazione con la Linea **L6WP2 Gestione integrata e partecipata dei bacini/sotto bacini idrografici per valorizzare le potenzialità dei “Contratti di fiume”** quali strumenti per la declinazione degli obiettivi di sostenibilità a livello di ambiti locali omogenei.

L'efficace integrazione delle iniziative realizzate nell'ambito delle diverse Linee ha contribuito a diffondere nelle Amministrazioni coinvolte una cultura della sostenibilità, a costruire nessi tra le diverse dimensioni, tematiche e territoriali, della sostenibilità e a creare relazioni stabili fra gli attori coinvolti nel processo di transizione verso modelli di Sviluppo Sostenibile, come prefigurato dall'Agenda 2030.

## Punti di forza e di debolezza riscontrati

### Principali punti di forza:

- Presenza di un mandato normativo che ha agevolato l'avvio delle interlocuzioni con le Amministrazioni regionali e provinciali; in proposito è utile precisare che il percorso di accompagnamento per la definizione delle Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile ha avuto l'adesione di tutte le 14 Città Metropolitane, sebbene si trattasse di uno strumento volontario.
- Le attività di accompagnamento proposte si agganciano a una serie di iniziative e finanziamenti propri dell'Amministrazione responsabile, che stimolano i processi da accompagnare. Unire azioni di incentivazione,

seppur di non grande entità, con azioni di accompagnamento alla loro efficace implementazione è risultata una scelta vincente per l'effettivo radicamento dei processi di rafforzamento amministrativo e di innovazione della PA.

- Capacità di ascolto delle Amministrazioni target e flessibilità continua rispetto alle esigenze e ai fabbisogni rilevati.
- Capacità di trasformare le attività della Linea, inizialmente previste come sperimentali e rivolte a un numero ristretto di Amministrazioni destinatarie, in azioni inclusive che, lavorando su raggruppamenti, hanno garantito a tutte le Amministrazioni aderenti di fruire delle opportunità offerte dal Progetto. La successiva rimodulazione delle azioni progettuali ha, poi, consentito di ampliare l'azione di accompagnamento anche alle Città Metropolitane, contribuendo ad un'ulteriore discesa di scala della declinazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nonché del monitoraggio dei relativi indicatori.
- Volontà e capacità di integrazione tra gruppi di lavoro afferenti a Linee/Work Package diversi del Progetto CRelAMO PA, orientato a recepire le esigenze di semplificazione e armonizzazione delle attività progettuali espresse dalle Regioni e Province Autonome coinvolte nelle numerose iniziative.

### Principali criticità e punti di debolezza:

- Il passaggio da azione sperimentale, focalizzata su 7 Amministrazioni pilota, ad azione di supporto a tutte le Amministrazioni regionali e alle due Province Autonome ha richiesto, fin dalla fase di avvio della Linea, la definizione una nuova modalità di lavoro che prevedesse la costituzione di “gruppi di Regioni” a cui dedicare le attività. Il raggruppamento è stato operato attraverso l'individuazione di alcuni temi di interesse comune tra i partecipanti, finalizzati alla sperimentazione di policy integrate per la sostenibilità. L'organizzazione dei raggruppamenti ha richiesto lo svolgimento di una lunga fase di ascolto con le Amministrazioni destinatarie, che ha generato un rallentamento iniziale delle attività, nonché di un notevole sforzo di messa a sistema delle differenti iniziative realizzate nell'ambito della linea progettuale. La soluzione adottata ha però dato luogo a interessanti ambiti di collaborazione e alla definizione di provvedimenti e progettualità congiunte e di livello interregionale.
- L'ingente sforzo richiesto al gruppo di lavoro, inizialmente composto soltanto da due esperti senior e integrato solo tra fine 2020 e inizio 2021 con ulteriori 5 esperti junior, nel continuo esercizio di ascolto (19 Regioni, 1 Provincia autonoma e 14 Città Metropolitane) e adattamento delle attività e dei contenuti ai fabbisogni dei destinatari. Inoltre, la scadenza naturale dei rapporti contrattuali nel corso della vita del progetto ha richiesto l'espletamento di nuove procedure di selezione e comportato, in alcuni casi, la dispersione di risorse già formate con un conseguente carico di lavoro per supportare l'inserimento delle nuove, quando avvenuto con successo.
- Difficoltà legate agli aspetti gestionali di un progetto complesso che, inevitabilmente, comportano una scarsa flessibilità e capacità di adattamento rispetto ai fisiologici mutamenti che intercorrono nell'arco di vita di un progetto pluriennale: per “seguire” il processo strategico incrementale che caratterizza i processi trasformativi e di innovazione<sup>1</sup> della PA occorre, invece, progettare modalità operative altrettanto incrementali e flessibili.

---

<sup>1</sup> Per sua definizione l'innovazione è un processo di cambiamento che richiede “introduzione di sistemi e criteri nuovi” e, dunque, anche difficilmente prevedibili con anni di anticipo.

## Traguardi raggiunti

### Principali risultati/successi conseguiti

Al di là del raggiungimento dei risultati prefissati in fase di progettazione dell'intervento, gli elementi di successo e il valore aggiunto della linea progettuale sono riassumibili nei seguenti punti:

- L'adesione ai percorsi di accompagnamento proposti dalla Linea di tutte le Regioni e della Provincia autonoma di Trento, che ha richiesto la trasformazione da percorsi "pilota" inizialmente previsti per la sperimentazione in sole 7 Regioni ad un'azione integrata e di sistema su tutto il territorio nazionale. Il contributo positivo dell'azione di supporto è stata ribadita in numerose occasioni di incontro, nei documenti strategici e poi confermato nell'ambito del "parere favorevole" alla proposta di revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022 espresso in data 28 settembre 2022 dalla **Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome**<sup>2</sup>. In particolare, nelle raccomandazioni allegate al parere favorevole, la Conferenza ha auspicato la "programmazione di adeguate risorse finanziarie, sia a gestione nazionale (rinnovando programmi molto efficaci come CReIAMO PA) che a gestione regionale, rinnovando gli Accordi tra MITE e Regioni e MITE e Città Metropolitane attivati negli scorsi anni".
- Creazione di una vera e propria **comunità di apprendimento**, di una rete di Soggetti che – a livello nazionale, regionale e sub-regionale e in collaborazione con la società civile e con il mondo della ricerca – si confronta, approfondisce problematiche comuni, condivide possibili soluzioni e mette in sinergia le diversità, nel comune obiettivo di rispondere alle sfide globali riassunte nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La rete di Soggetti intercettati nel corso delle attività di progetto oggi opera con un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi comuni e alla costruzione di strumenti partecipativi inclusivi, proattivi e rilevanti per la definizione di indirizzi strategici e di percorsi attuativi integrati, multi-settoriali e multi-attoriali.
- **Creazione e accompagnamento/alimentazione di un sistema di governance multilivello**, che include una moltitudine di Soggetti dal livello centrale a livello locale, solido e stabile che è stato in grado di attivare forme di collaborazione e co-progettazione interistituzionale. L'azione di accompagnamento ha, infatti, promosso e facilitato l'allineamento dei documenti strategici regionali, provinciali e metropolitani rispetto al sistema di scelte/obiettivi/indicatori della SNSvS, in un'ottica di coerenza delle politiche, oltre ad aver consentito di costruire un percorso partecipato di revisione della Strategia Nazionale, a cui hanno contribuito anche i referenti del Tavolo di confronto Interministeriale promosso dal MASE. Gli stessi dispositivi hanno, inoltre favorito, lo scambio di esperienze e il confronto continuo fra le Regioni e fra le Regioni e le rispettive Città Metropolitane.
- favorendo la costruzione di rapporti stabili e la definizione di indirizzi strategici comuni anche sovraregionali<sup>3</sup>. Questo articolato sistema di governance multilivello, orizzontale e verticale, costruito nell'ambito della Linea progettuale, è stato riconosciuto anche a livello internazionale facendo dell'Italia un vero e proprio caso studio. In particolare, si riportano alcune attività di rilevanza internazionale, alle quali la Linea L2WP1 ha fornito supporto:

<sup>2</sup> <https://www.statoRegioni.it/media/5268/p-9-csr-atto-rep-n-209-28set2022.pdf>

<sup>3</sup> Le Regioni Abruzzo, Marche e Umbria del raggruppamento "Territori resilienti" hanno avviato percorsi di collaborazione e co-progettazione su ulteriori temi comuni come le reti ecologiche, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione dei rifiuti speciali derivanti dal sisma, le VAS dei piani urbanistici comunali; Piemonte - Lombardia - Emilia Romagna", sul tema della Circular Economy; Sardegna - Liguria - Puglia - Lazio sulla relazione tra le Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile e la Strategia di adattamento per il Cambiamento Climatico; Raggruppamento Arco Alpino", realizzato nell'ambito della Linea L2WP1 del Progetto CReIAMO PA con Piemonte, Lombardia e Provincia di Trento è inserito nella SR Veneto.

- Il supporto alla realizzazione del **Programma d’Azione Nazionale per la Coerenza delle politiche per lo Sviluppo Sostenibile**<sup>4</sup> (PAN PCSD).
  - La collaborazione alla realizzazione della parte di rapporto “**Multilevel governance: Accelerating progress towards the localization of the SDGs and post-pandemic recovery through enhanced multilevel governance**”<sup>5</sup> riguardante il caso studio “Italia”.
  - La partecipazione dell’Italia nel luglio 2022 alla X sessione del Foro Politico di Alto Livello (HLPF) delle Nazioni Unite con la presentazione della **Voluntary National Review**<sup>6</sup> (VNR), nella quale sono incluse 12 **Voluntary Local Review** (VLR) configurandola come una revisione integrata e multilivello.
  - La partecipazione dell’Italia nel luglio 2023 ai **lavori della XI sessione del HLPF nel luglio 2023** nel quale l’Italia si è contraddistinta, a livello internazionale, per la propria capacità di gestire il processo di attuazione e revisione della SNSvS in modo integrato con i territori, mettendo in coerenza il sistema locale con il sistema nazionale.
- Supporto alla stesura del primo **Rapporto di monitoraggio integrato** nell’ambito del quale si è sperimentato l’utilizzo del sistema di indicatori individuati con la revisione della SNSvS2022 per effettuare il monitoraggio delle scelte strategiche della Strategia Nazionale e il modo in cui alcune Regioni e Città Metropolitane hanno provato a declinare tale monitoraggio al proprio livello territoriale. Su base volontaria, le Regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sardegna, Veneto e le CM di Milano, Reggio Calabria e Torino hanno partecipato al primo rapporto di monitoraggio integrato illustrando: il quadro strategico di riferimento, gli strumenti di lavoro identificati ed il percorso verso il monitoraggio integrato riportando, per ciascuna area strategica nazionale, uno o due indicatori rappresentativi del proprio contesto regionale/metropolitano.
  - **Valorizzazione delle attività e delle reti collaborative sviluppate nell’ambito dei processi di attuazione del ciclo di programmazione 2021/2027.** Il MASE, con il supporto delle Linee L2WP1 e LQS1, ha collaborato tra i mesi di ottobre 2022 e giugno 2023 con il Dipartimento per le Politiche di Coesione/NUVAP per la progettazione e la realizzazione di un laboratorio nell’ambito del Sistema Nazionale di Valutazione con l’obiettivo di supportare le Autorità regionali e provinciali nella definizione dei Piani di Valutazione dei Programmi della Politica di coesione 2021/27. In particolare, il modulo “Strategie per lo Sviluppo Sostenibile: quale spazio nei piani delle valutazioni” è stato finalizzato a comprendere e condividere come i Piani delle Valutazioni 2021-2027 in corso di preparazione possano promuovere una lettura integrata dei potenziali impatti economici, sociali e ambientali dei Programmi sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile della SNSvS e delle SRSvS.
  - **Coinvolgimento della società civile e degli attori non statali** supportando il Forum per lo Sviluppo Sostenibile nel processo di revisione della SNSvS. Il Forum, il cui funzionamento è stato supportato fin dall’avvio della Linea L2WP1, oggi rappresenta la sede entro cui gli aderenti possono incontrarsi, confrontarsi e definire temi da porre al centro dell’Agenda. Le pratiche partecipative hanno contribuito all’attuazione di una delle sfide lanciate dal 5°

<sup>4</sup> [https://www.oecd-ilibrary.org/governance/italy-s-national-action-plan-for-policy-coherence-for-sustainable-development\\_54226722-en](https://www.oecd-ilibrary.org/governance/italy-s-national-action-plan-for-policy-coherence-for-sustainable-development_54226722-en).

<sup>5</sup> [https://www.multilevelgovernance.org/resources?db8c49f3\\_page=5](https://www.multilevelgovernance.org/resources?db8c49f3_page=5).

<sup>6</sup> <https://hlpf.un.org/countries/italy/voluntary-national-review-2022>

## Traguardi raggiunti

NAP (Piano d'azione nazionale per il governo aperto 2022-2023<sup>7</sup>) all'interno del più ampio panorama dell'Open Government Partnership (OGP) che condivide i principi e i valori in materia di trasparenza, partecipazione, lotta alla corruzione e innovazione della Pubblica Amministrazione. In questo quadro si inserisce il progetto pilota attuato dal MASE in collaborazione con il Dipartimento per la Funzione Pubblica (DFP), per la creazione, sulla piattaforma ParteciPA, di uno spazio partecipativo virtuale dedicato al Forum per lo Sviluppo Sostenibile. Tale spazio, disegnato attraverso laboratori di co-progettazione con gli aderenti al Forum, è diventato un tassello fondamentale nel processo di diffusione del modello e dei principi del governo aperto nella Pubblica Amministrazione. Attraverso tale spazio si è anche svolta la prima consultazione pubblica del Forum per lo Sviluppo Sostenibile finalizzata alla definizione di un position paper del Forum presentato all'HLPF del 2021 e parte integrante della VNR italiana. Attualmente il Forum nazionale per lo Sviluppo Sostenibile si compone di n. 212 aderenti.

## Work Package 2 - Azioni per il raggiungimento del buono stato ambientale dell'ambiente marino, applicazione dell'approccio ecosistemico e per contribuire allo Sviluppo Sostenibile

### Obiettivi

Il Work Package 2 della Linea di intervento 2 prevede azioni per rafforzare le sinergie tra l'implementazione della Direttiva Quadro sulla Strategia per l'ambiente marino e le Direttive Habitat, Uccelli e Acque, consolidando i processi di partecipazione pubblica, coinvolgendo gli stakeholder, divulgando azioni di gestione degli ecosistemi marini.

Il Work Package è articolato nelle seguenti Attività:

- Seminario iniziale
- Realizzazione di workshop tematici
- Scambi di esperienze

### Attività e prodotti

Le attività sono state focalizzate sulla tutela del mare e la promozione di un'adeguata **governance del "sistema mare"**, da parte sia delle Amministrazioni centrali che regionali: la L2WP2 ha, pertanto, definito e attuato strumenti previsti nel quadro della Strategia Marina, in particolare per quanto riguarda le attività di reporting,

---

<sup>7</sup> <https://open.gov.it/governo-aperto/piano-nazionale/5nap>



monitoraggio e gestione, garantendo sinergia tra la Direttiva sulla Strategia Marina, le Direttive comunitarie Natura (Habitat e Uccelli) e la Direttiva Acque.

Alla data del 30 settembre 2023 sono stati realizzati:

- 1 seminario iniziale: dal titolo “Programmi di Monitoraggio della Strategia Marina: risultati, esperienze e prospettive”.
- 10 workshop tematici: finalizzati a supportare l’attuazione del Programma di Misure della Strategia Marina, relativamente all’implementazione delle misure nazionali e locali che concorrono al raggiungimento del buono stato ambientale, anche con riferimento alle sinergie tra le previsioni della Strategia Marina e le Direttive Habitat, Uccelli e Acque, nonché a condividere il processo di partecipazione pubblica con particolare riferimento a obiettivi, strumenti e metodi.
- 8 scambi di esperienze dal titolo: “Il Programma di Misure della Strategia Marina: Un Primo Confronto”, “La tutela delle risorse marine nelle Aree Marine Protette: un primo confronto verso un monitoraggio integrato e condiviso”, “Proposte di nuove misure per la tutela della biodiversità nell’ambito del Programma di Misure della Strategia Marina”, “Le nuove misure della Strategia Marina: azioni per la riduzione dell’inquinamento marino”, “La biodiversità marina e la strategia UE al 2030: MSFD, nuove attività di monitoraggio della Direttiva Habitat e i progetti PNRR MER e DIGITAP”, “Il monitoraggio del rumore subacqueo per la Direttiva Quadro Strategia Marina”, “Le specie aliene invasive nelle acque italiane: verso un sistema di early warning”, “Esperienze di ripristino ecologico dell’ambiente marino a confronto”.

Tali iniziative, rivolte ai referenti di Amministrazioni centrali e regionali, delle ARPA e degli Enti gestori delle Aree Marine Protette, hanno avuto la finalità di condividere le criticità riscontrate territorialmente e di illustrare le buone pratiche messe in campo dai differenti attori territoriali, per il loro superamento, al fine di far emergere le difficoltà amministrativo-procedurali e le peculiarità dei casi specifici in una logica di rete.

### **Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri progetti**

Sono state sviluppate sinergie con la Linea **LQS** “Piattaforma delle Conoscenze” del Progetto Mettiamoci in RIGA. In occasione del Platform Meeting “Economia circolare: dallo spreco all’efficienza. Scambio di esperienze, trasferimento di buone pratiche e soluzioni innovative per la gestione dei rifiuti e l’uso efficiente delle risorse”, la Linea L2WP2 è intervenuta al Tavolo tematico sui rifiuti marini con un intervento sul tema del Marine Litter nella Strategia Marina e gli interventi messi in campo dal Progetto CReIAMO PA. Inoltre, sempre nell’ambito delle iniziative organizzate dalla LQS, ha preso parte al Platform Meeting “Acqua e suolo: la strada della sostenibilità. Buone pratiche per una nuova governance ambientale”, partecipando al Tavolo di lavoro “La bonifica dei fondali, priorità per l’ambiente marino”, con un intervento sull’integrità dei fondali marini e nello specifico con un focus sul descrittore D6 della Strategia Marina.

Traguardi raggiunti

## **Punti di forza e di debolezza riscontrati**

Nel corso dell'implementazione delle attività previste dal Work Package è stato sviluppato un **percorso partecipativo** che ha favorito il confronto fra i membri del Comitato Tecnico della Strategia Marina (Amministrazioni centrali, regionali, ANCI, Unione delle Province d'Italia), il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e le Aree Marine Protette (AMP), in merito agli strumenti e alle azioni da mettere in campo per la tutela dell'ambiente marino, anche contenuti nel nuovo Programma di Misure della Strategia Marina.

Per quanto concerne i punti di debolezza, si evidenzia che il termine delle attività al 28 febbraio 2023, a causa della mancanza dei profili tecnici necessari per la realizzazione delle attività proposte in fase di rimodulazione, non ha consentito, oltre al rilascio di tutti gli output programmati in fase di rimodulazione, il raggiungimento dei risultati di impatto del Work Package.

## **Principali risultati/successi conseguiti**

I partecipanti al **Comitato Tecnico della Strategia Marina** hanno contribuito alla **redazione dell'Interim Report sullo stato di attuazione del Programma Nazionale di Misure della Strategia Marina** e il **28% dei partecipanti ha fornito dati integrati** tra la Strategia Marina e le Direttive Natura e Acque, sulla base di quanto previsto dall'art. 18 della Direttiva 2008/56/CE, contribuendo a predisporre il Programma di Misure Nazionale sulla Strategia Marina.



## **Linea di intervento 3 - ECONOMIA CIRCOLARE**

Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare

Work Package 1 - Uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare

### **Obiettivi**

Il Work Package 1 della Linea di intervento 3 prevede attività di formazione per migliorare la capacità delle Amministrazioni pubbliche di programmare e gestire i processi di transizione dei sistemi produttivi e territoriali locali verso l'economia circolare, definendo strumenti di policy integrata e rafforzando la base conoscitiva sugli scambi di materia tra il sistema antropico e l'ambiente (flussi di materia).

Il Work Package è articolato nelle seguenti Attività:

- Formazione sull'economia circolare e sui flussi di materia
- Azione mirata di rafforzamento per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare
- Affiancamento on the job (on demand) per l'applicazione dell'analisi dei flussi di materia e formazione su policy integrate per l'economia circolare

### **Attività e prodotti**

Le attività del Work Package 1 sono state avviate con l'evento di lancio "*Verso un'economia circolare. Modelli, strumenti e percorsi a supporto della governance territoriale*" organizzato in sinergia tra i Work Package che compongono la Linea. Inoltre, sono stati realizzati:

- 2 conferenze sull'economia circolare e sui flussi di materia: la conferenza iniziale dal titolo: "ECONOMIA CIRCOLARE OLTRE LA GESTIONE DEI RIFIUTI. Strumenti ed esperienze per una pianificazione integrata nell'economia circolare". La conferenza finale dal titolo: "STRUMENTI ED ESPERIENZE PER UNA PIANIFICAZIONE INTEGRATA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE".
- 4 seminari finalizzati a diffondere: (1) gli strumenti per un corretto utilizzo dei conti fisici ambientali;(2) i metodi per una pianificazione integrata nell'economia circolare e le conoscenze sui temi dell'eco-innovazione, dei green jobs e del capitale naturale;

## Traguardi raggiunti

- 20 laboratori e 5 affiancamenti tesi: (1) all'applicazione dell'analisi dei flussi di materia per la misurazione della circolarità dell'economia sia a un livello aggregato sia a un livello regionale; (2) alla conoscenza degli utilizzi dei conti degli ecosistemi e alla formazione sulle policy integrate per l'economia circolare;
- 2 incontri/tavoli tecnici: uno relativo al popolamento degli indicatori di circolarità, e uno agli strumenti per una più efficace "comunicazione" dei benefici dell'economia circolare alla platea degli stakeholder;
- 1 documento tecnico dal titolo: "La sfida delle Regioni nella transizione verso l'economia circolare". Documento di indirizzo a supporto delle Amministrazioni regionali per una pianificazione integrata in linea con gli obiettivi di economia circolare e dell'uso efficiente delle risorse;
- 1 manuale dal titolo: "Metodi e sistemi di misurazione dell'economia circolare: l'atlante delle iniziative in corso per un uso a livello macro, meso e micro";
- 2 documenti: "Linee guida preliminari per l'interpretazione e l'uso dell'informazione statistica sui conti dei flussi di materia a livello regionale" e "L'utilità della contabilità satellite ambientale per il disegno delle politiche a livello locale: le risultanze di una rilevazione sul campo".

## Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri progetti

Durante lo svolgimento del Progetto si sono realizzate diverse interazioni con altre Linee/WP, in particolare attraverso interventi e presentazioni realizzati in alcune delle iniziative promosse dalla L3WP1. Nello specifico:

- Al laboratorio del 28/29 maggio 2019 dal titolo "Azioni mirate ad una gestione circolare delle risorse e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità delle Amministrazioni regionali" è intervenuta la Linea L2WP1 con una presentazione delle strategie nazionali e regionali per lo Sviluppo Sostenibile con focus specifico sull'obiettivo globale 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo".
- Al laboratorio del 20 ottobre 2020 dal titolo "L'economia circolare e i cambiamenti climatici negli obiettivi di sostenibilità delle Regioni" hanno partecipato la linea L3WP2 con un intervento su "Impronta di carbonio ed economia circolare: l'esperienza degli Enti Locali e regionali" e la linea L1WP1 con un intervento dal titolo "Dalla strategia centrale all'azione sul territorio: GPP e CAM come strumenti-chiave nella lotta contro la crisi climatica".
- Al laboratorio del 20 dicembre 2022 dal titolo "La strategia nazionale per l'economia circolare. Novità e prospettive future per le Regioni" è intervenuta la dott.ssa Mara Cossu (MASE), referente della Linea L2WP1, con una presentazione dal titolo "Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e le strategie tematiche afferenti".
- Per quanto riguarda invece la partecipazione di L3WP1 alle iniziative delle altre Linee, si segnala l'intervento nelle seguenti occasioni:
  - il 9 febbraio 2021 all'affiancamento on the job della linea L2WP1 per presentare le "Attività portate avanti dalla L3WP1 del Progetto CReAMO PA sul tema dell'Economia circolare";

- il 26 maggio 2022 al Platform Meeting “Economia circolare: dallo spreco all’efficienza” della linea LQS di MIR, al tavolo 4 “La sostenibilità della filiera alimentare: meno sprechi e impatti ambientali” nel corso del quale sono stati restituiti gli esiti del laboratorio organizzato dalla L3WP1 a luglio 2021, che aveva come tema proprio lo spreco alimentare. Altresì, il WP ha fornito un contributo nella pubblicazione degli atti del Platform Meeting.

## Punti di forza e di debolezza riscontrati

Nel caso della L3WP1 un primo grande punto di forza è stato quello di aver affrontato il tema dell’economia circolare con un certo anticipo rispetto a quanto si è poi sviluppato nel tempo, sia a livello normativo che economico, sia in ambito europeo sia nazionale.

Questo punto di forza racchiude in parte anche una debolezza: la Pubblica Amministrazione tende infatti ad agire sulla base di obblighi normativi o regolamentari e, in carenza di una specifica normativa italiana sul tema dell’economia circolare, molte Regioni non hanno sentito l’urgenza di affrontare in modo strutturato la questione. Altre, invece, hanno colto subito l’opportunità e quindi fin dall’inizio hanno seguito con interesse le attività del WP. Più complicato è stato coinvolgere le Regioni che, per problematiche varie, si trovano più in ritardo sullo sviluppo delle politiche territoriali. In questo senso l’aver previsto diversificate forme di collaborazione (seminari, laboratori e affiancamenti) è stato sicuramente un vantaggio. Le Regioni del Sud, che sono quelle più in ritardo sulla tematica, hanno necessitato di un rapporto più diretto con l’UTS, per due motivi: 1) la possibilità di ripartire dalle basi per spiegare concetti complessi e far acquisire maggiore familiarità con i diversi argomenti che compongono l’economia circolare che si intrecciano tra loro e si influenzano sia da un punto di vista ambientale sia socio-economico, 2) la necessità di confrontarsi più da vicino con le problematiche specifiche dei territori, che negli eventi frontali finiscono per non essere affrontati a favore di temi più generali e che coinvolgono più Regioni. Per questi motivi la Linea ha realizzato per Regioni del Sud affiancamenti, durante i quali sono stati anticipati gli argomenti affrontati poi nei seminari e nei laboratori.

Un’altra forma di iniziativa molto apprezzata è stata il laboratorio. Grazie alla possibilità di interagire e la presentazione di buone pratiche portate di volta in volta dalle diverse Regioni, è stato possibile trasferire di esperienze e di prassi amministrative positive. Su un piano diverso, ma ugualmente apprezzato dai destinatari della L3WP1, figurano i contributi metodologici per il calcolo del disaccoppiamento e degli indici di circolarità a varie scale territoriali e l’apertura ai temi della “comunicazione” dell’economia circolare.

Ulteriori punti di forza si ritrovano anche sul piano della misurazione quantitativa dei fenomeni: (1) si sono resi fruibili a una vasta platea di interlocutori i metodi che presiedono alla realizzazione della Contabilità Satellite Ambientale in senso fisico e alle sue applicazioni in ambito di economia circolare. Il calcolo, ad es., del “disaccoppiamento” e di vari altri indicatori di circolarità a varie scale territoriali sono entrati a far parte del patrimonio comune di una lunga schiera di Enti regionali e locali; (2) si sono approfonditi con alcune Pubbliche Amministrazioni centrali i metodi per la calibrazione dei parametri ambientali nei modelli che consentono di stimare l’impatto ambientale dei provvedimenti di politica economica (sezioni apposite del DEF); (3) si sono socializzati tra le Pubbliche Amministrazioni regionali i metodi e diverse *best practice* di computo del valore dei servizi ecosistemici, pratica che ormai costituisce la base per una pianificazione territoriale consapevole e più orientata verso una sostenibilità concreta e durevole; (4) verso la fine del percorso, si è aperto, infine, il canale formativo verso i temi della “comunicazione” dell’economia

## Traguardi raggiunti

circolare. Tali argomenti, sollecitati dalla platea dei destinatari, sono emersi come argomento di grande interesse per i funzionari/dirigenti regionali chiamati, con sempre maggiore enfasi, a immaginare un futuro circolare per i propri territori.

## Principali risultati/successi conseguiti

Nel 2018, con le prime iniziative realizzate dal WP si sono registrati alcuni limiti delle Amministrazioni regionali su cui si è molto lavorato e su cui si può affermare di aver notato una tendenza al miglioramento. Di seguito si riportano i punti su cui il WP ha indirizzato le proprie attività, conseguendo dei risultati:

- Maggior coinvolgimento trasversale dei vari dipartimenti delle Amministrazioni. Le strutture inizialmente coinvolte erano solamente i vari “Dipartimenti dell’ambiente”; con il tempo si è riusciti a far partecipare e a far collaborare fra loro all’interno dello stesso Ente coinvolto anche i “Dipartimenti dello sviluppo economico”, del “Welfare”, dell’Agricoltura”, della “Ricerca” e altri.
- Maggiore interdisciplinarietà. Le tematiche sviluppate dalla Linea necessitano di figure professionali con visioni integrate per facilitare l’integrazione degli aspetti ambientali con aspetti più propriamente economico-sociali, come quelli occupazionali e di coesione sociale. Pertanto, nell’organizzazione degli eventi si è sempre cercato di coinvolgere esperti di estrazioni diverse, anche del mondo della ricerca – Università, ma anche ISPRA ed ENEA – che hanno prodotto contaminazioni, utili dibattiti e una diffusione trasversale delle conoscenze settoriali.
- “Socializzazione” delle buone pratiche. Una maggiore diffusione delle buone pratiche – promuovendo la cooperazione e la co-produzione di conoscenza – risulta uno strumento di notevole efficacia a supporto delle realtà territoriali meno avanzate. L’UTS ha svolto un ruolo di “facilitatore”, individuando le buone pratiche regionali e chiedendo ai dirigenti e funzionari responsabili di presentare presso altre Amministrazioni delle “lezioni acquisite”. Questi interventi hanno permesso a molte Regioni di risolvere ostacoli posti a livello amministrativo e di poter trovare pratiche soluzioni alla realizzazione di bandi e incentivi.
- Approfondimenti “customizzati” sulle reali esigenze. L’analisi dello stato di “maturità” delle Amministrazioni sulle diverse tematiche ha permesso di progettare interventi differenziati a seconda dei bisogni individuati. Ad esempio, per gli affiancamenti, l’UTS ha stimolato approfondimenti sugli avanzamenti normativi europei e nazionali, analisi sulle politiche regionali già esistenti e focus *on demand* su temi di interesse per le singole Amministrazioni. Questo ha permesso ad alcune Regioni in ritardo sul tema dell’economia circolare di colmare in parte il gap rispetto alle conoscenze di altre Regioni.
- Estensioni *on-demand* dell’attività formativa. Sulla falsariga delle indicazioni/sollecitazioni provenienti dalla platea dei destinatari, sempre nei limiti del proprio mandato, la Linea è stata in grado di far evolvere la propria azione formativa in risposta alle mutate condizioni geo-politiche (si pensi, ad es., all’importanza che acquisiscono le ipotesi di simbiosi industriale in risposta alle ventilate restrizioni nel commercio internazionale delle materie rare) e normative (quali, ad esempio, l’approvazione della Strategia nazionale per l’economia circolare da parte del Ministero).

- Focus su *policy* a maggiore efficacia per la “circolarizzazione” dell’economia. Gli ultimi laboratori si sono concentrati su argomenti più maturi per l’applicazione dell’economia circolare come l’eco-progettazione e la prevenzione della produzione dei rifiuti. Ai laboratori hanno partecipato referenti appartenenti a Amministrazioni di quasi tutto il territorio nazionale; questo certifica come le Amministrazioni siano progredite nella conoscenza dell’economia circolare e come abbiano l’interesse a introdurre *policy* realmente efficaci nella trasformazione dell’economia da lineare a circolare.

## Work Package 2 - Promozione di Modelli di Gestione Ambientale ed Energetica nelle Pubbliche Amministrazioni

### Obiettivi

Il Work Package 2 della Linea di intervento 3 promuove modelli di gestione ambientale ed energetica per migliorare le prestazioni ambientali delle Amministrazioni regionali e locali, riducendo le emissioni di gas climalteranti.

Il Work Package è articolato nelle seguenti Attività:

- Azioni preparatorie
- Attività di formazione e trasferimento di know how
- Azioni mirate alla definizione e allo sviluppo di un modello di gestione ambientale ed energetica
- Azioni di affiancamento on the job sui settori chiave dell’impronta ambientale che consentano di mettere a sistema il modello di gestione ambientale ed energetica
- Azioni mirate alla comunicazione delle attività svolte a livello regionale e locale e alla sensibilizzazione degli stakeholder coinvolti

### Attività e prodotti

Il Work Package 2 della Linea di intervento 3 si è concluso a giugno 2022. Le attività sono state avviate con la realizzazione dell’evento di lancio della Linea che ha previsto la sottoscrizione di 13 Accordi di collaborazione con le Amministrazioni destinatarie. Complessivamente sono stati realizzati:

- 5 moduli formativi frontali finalizzati a migliorare la conoscenza sugli standard internazionali per la contabilizzazione delle emissioni di gas ad effetto serra, nonché a favorire l’aggiornamento sulle politiche internazionali ed europee in tema di cambiamento climatico.
- 10 workshop dedicati a illustrare il percorso per lo sviluppo e l’adozione dell’impronta di carbonio nelle Amministrazioni pubbliche, nel corso dei quali sono state presentate le Linee di indirizzo per gli Enti Locali per lo sviluppo e l’adozione dell’impronta di carbonio delle organizzazioni pubbliche.

## Traguardi raggiunti

- 1 documento di indirizzo “Linee di indirizzo per gli Enti Locali per lo sviluppo e l’adozione di un sistema per la valutazione dell’impronta ambientale con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti” e 1 documento tecnico conclusivo dell’attività “Sviluppo e adozione di un sistema per la valutazione dell’impronta ambientale, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti”.
- 6 laboratori tematici, che hanno avuto l’obiettivo di illustrare e approfondire il modello per la contabilizzazione delle emissioni di gas serra (raccolta, elaborazione e restituzione dei dati), e la definizione di un sistema di gestione per la riduzione delle emissioni climalteranti. Questi laboratori hanno permesso poi di formalizzare collaborazioni tra il Ministero e alcune delle Amministrazioni coinvolte nel percorso progettuale, le quali si sono impegnate ad adottare, attraverso la firma di un Protocollo, un modello di gestione ambientale ed energetica.
- 30 affiancamenti per supportare le Amministrazioni nella valutazione dell’impronta di carbonio.
- 2 conferenze, di cui una intermedia: “Promozione di modelli di gestione ambientale ed energetica nelle pubbliche Amministrazioni”; e una finale: “Promozione di modelli di gestione ambientale ed energetica nelle pubbliche Amministrazioni”. L’attività svolta nel complesso dalla L3WP2, con particolare riferimento ai laboratori tematici e ai successivi Protocolli di collaborazione, ha consentito di accompagnare alcune delle Amministrazioni coinvolte nel percorso progettuale nell’implementazione di un modello di gestione ambientale ed energetica. In particolare, 10 organizzazioni pubbliche hanno attuato il processo di contabilizzazione della Carbon Footprint della loro organizzazione, contribuendo al contempo a definire le “Linee guida per gli Enti Locali per lo sviluppo e l’adozione di un sistema per la valutazione dell’impronta ambientale, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti”, principale risultato del WP2 della Linea 3. Tali risultati sono stati presentati durante le conferenze e i workshop di disseminazione, che hanno anche approfondito il tema delle politiche messe in campo a livello europeo e nazionale con il Green New Deal e la proposta di Legge Europea per il Clima.

## **Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri Progetti**

La tematica affrontata dalla Linea 3 WP2, ovvero quella del calcolo dell’impronta ecologica, non presenta elementi comuni o di contiguità con altre Linee di intervento o Progetti attualmente in essere.

## **Punti di forza e di debolezza riscontrati**

Si sottolinea, quale punto di forza del WP, l’integrazione e la complementarità dei contributi di tutti i partecipanti alle attività (formatori, funzionari e tecnici di Enti Locali partecipanti), che hanno permesso la buona riuscita delle attività formative e di affiancamento, garantendo la costruzione di un set di buone pratiche che sono state scambiate tra gli Enti durante le giornate di lavoro.

## **Principali risultati/successi conseguiti**

Il carattere innovativo della proposta formativa, che riguarda un argomento di particolare interesse per i soggetti destinatari delle azioni della Linea e che non vede la presenza di altre attività simili nel contesto di riferimento,



ha consentito di ottenere buoni risultati in termini di efficacia. L'azione, infatti, è stata incentrata sul calcolo della Carbon Footprint degli Enti pilota, per la cui migliore attuazione si è resa necessaria e vantaggiosa la realizzazione di azioni di formazione, seguite da affiancamento on the job. Le modalità formative “frontale” e “in presenza” sono risultate le più efficaci dal punto di vista comunicativo, perché hanno permesso una maggiore chiarezza ed efficacia dell'azione formativa, nonché la possibilità di poter rispondere in maniera immediata ad eventuali dubbi o difficoltà sull'applicazione della norma e delle sue articolazioni.

Il fabbisogno di formazione e di affiancamento della PA lascia spazio alla realizzazione di ulteriori iniziative simili, prevedendo il coinvolgimento di un maggior numero di destinatari appartenenti a tutte le Regioni italiane.

I soggetti coinvolti hanno espresso interesse alla partecipazione ad ulteriori eventi di pari tenore, sia manifestando la volontà di aderire ad attività di affiancamento on the job, sia auspicando la realizzazione di ulteriori eventi formativi e di approfondimento. La necessità di prevedere ulteriori attività analoghe trova riscontro anche nei contatti intercorsi successivamente alla realizzazione degli eventi tra l'unità tecnica di supporto di linea e le Amministrazioni pubbliche, desiderose di ricevere feedback in merito alla corretta stesura dei report GHG.

## Work Package 3 - Rafforzamento della capacità amministrativa per la prevenzione e la gestione dei rifiuti

### Obiettivi

Il Work Package 3 della Linea di intervento 3 promuove percorsi formativi per accrescere le capacità gestionali e le competenze tecniche di settore delle Amministrazioni regionali coinvolte nella pianificazione in materia di gestione e prevenzione dei rifiuti, ai fini delle adozioni e delle approvazioni dei piani di prevenzione e dei Piani di Gestione Regionale dei Rifiuti (PRGR).

Il Work Package è articolato nelle seguenti Attività:

- Formazione in aula
- Affiancamento on the job
- Realizzazione di documenti di indirizzo

### Attività e prodotti

Il Work Package 3 si è concluso ad aprile 2021 portando a termine tutte le attività previste dai Piani Annuali Esecutivi.

L'attività si è concretizzata attraverso l'organizzazione, su tutto il territorio nazionale, di moduli formativi rivolti alle Amministrazioni pubbliche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza e la competenza nell'adozione di strumenti di pianificazione e buone pratiche adottate di prevenzione e gestione dei rifiuti.

## Traguardi raggiunti

L'attività formativa si è focalizzata in particolare sugli elementi che costituiscono le basi di una efficace pianificazione, quali ad esempio: la definizione dettagliata del quadro normativo di riferimento, soprattutto a seguito delle novità introdotte dalle Direttive Europee afferenti al “Pacchetto Economia Circolare”, gli strumenti economici e gestionali per favorire l'applicazione della gerarchia dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2018/851/CE; gli strumenti per favorire le Regioni e le Province Autonome nella predisposizione, nell'aggiornamento e nel monitoraggio dei Piani di Gestione dei Rifiuti anche ai sensi dei requisiti obbligatori dell'articolo 28 della Direttiva CE 2008/98 modificata dalla Direttiva 2018/851/CE; analisi della situazione impiantistica esistente e delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti; meccanismi di governance per la definizione delle dimensioni degli ambiti di pianificazione (ATO). Ampio spazio, inoltre, è stato dato alla presentazione e condivisione di buone pratiche adottate nel campo della prevenzione dei rifiuti.

Nel complesso sono stati realizzati:

- 19 affiancamenti con lo scopo di supportare le Regioni nell'implementazione e nell'utilizzo della Piattaforma MonitorPiani – realizzata dal Ministero con risorse ordinarie, e su cui fa leva il WP3 – e nella definizione dei contenuti delle proposte progettuali da elaborare in vista della programmazione 2021-2027 della Politica di coesione.
- 14 moduli formativi frontali rivolti ai funzionari e tecnici regionali e delle Città Metropolitane che si occupano di rifiuti e pianificazione e ai tecnici delle ARPA/Osservatori, organizzati sulla base di raggruppamenti territoriali e atti ad approfondire i temi della prevenzione dei rifiuti con un focus sull'illustrazione di iniziative concrete e buone pratiche adottate.
- 2 documenti di indirizzo: “Il ruolo della pianificazione in materia di gestione dei rifiuti nell'economia circolare - Indirizzi operativi sulla pianificazione della gestione dei rifiuti alla luce delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti”; “Documento di indirizzo per l'analisi relativa ai fabbisogni impiantistici e infrastrutturali regionali per promuovere la transizione verso un'economia circolare”.

Il Work Package ha realizzato tutti gli output previsti e, grazie alla trasversalità dei temi trattati e alla modalità operative adottate, ha creato un punto di congiunzione e sviluppo tra attività messe in atto precedentemente – in particolare quelle connesse alla realizzazione della Piattaforma MonitorPiani – e obiettivi futuri. Ha inoltre promosso sia attività formative di tipo più “tradizionale” sia forme di accompagnamento/affiancamento on the job, anche coinvolgendo direttamente Enti/Soggetti portatori di casi di successo nel corso delle sessioni formative.

In linea con quanto raccomandato dalla Commissione europea, l'azione di capacitazione amministrativa ha operato agevolando l'istituzione di strumenti adeguati in grado di assicurare la giusta combinazione di interventi economici e misure politiche per incentivare sia le Autorità competenti sia gli operatori del settore dei rifiuti a risalire nella gerarchia dei rifiuti e ad allontanarsi dall'attuale dipendenza dalle discariche e dalle soluzioni di fine ciclo nella gestione dei rifiuti (impianti per il trattamento meccanico-biologico e inceneritori).

In particolare, il 75% delle Amministrazioni si è accreditato alla piattaforma web “MonitorPiani”, realizzata dal Ministero per digitalizzare i contenuti dei Piani di Gestione dei Rifiuti: ciò ha consentito all'80% di tali Amministrazioni di consolidare i dati relativi al proprio Piano Regionale secondo le metodologie sviluppate.

## **Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri Progetti**

L'esperienza della Linea L3WP3 ha evidenziato che la piattaforma web MonitorPiani, nata dalla sinergica collaborazione tra la (ex) Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento (attuale DG-EC), l'Albo Nazionale Gestori Ambientali e l'Unione Nazionale delle Camere – Ecocerved, si è dimostrata un valido strumento di monitoraggio e di governance dei Piani Regionali di Gestione Rifiuti.

La piattaforma MonitorPiani aveva come obiettivo la creazione di un punto di accesso unico alle informazioni relative ai Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti, e sugli obiettivi e indicatori in essi contenuti affinché potesse diventare lo strumento per garantire l'attività di vigilanza e fruibilità delle informazioni, previste ai sensi dell'art. 199, comma 12-bis del D.Lgs. 152/06 e per implementare l'attività di standardizzazione delle autorizzazioni prevista dal DM 21 aprile 2020, recante *“Modalità di organizzazione e di funzionamento del registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e degli esiti delle procedure semplificate concluse per lo svolgimento di operazioni di recupero”* (Registro REcer).

La razionalizzazione e modernizzazione dell'iter procedurale per il rilascio delle autorizzazioni per gli impianti di gestione dei rifiuti è l'obiettivo della Linea L5 di Mettiamoci in Riga, pertanto, in un'ottica congiunta di potenziamento della Piattaforma MonitorPiani, è stata fondamentale la collaborazione con questa Linea.

## **Punti di forza e di debolezza riscontrati**

L'attività di affiancamento, rivolta ai funzionari delle Amministrazioni coinvolte, ha permesso di accrescere le competenze necessarie per aggiornare e implementare la pianificazione regionale dei rifiuti e fornire gli adeguati strumenti per il monitoraggio attraverso la piattaforma web “MonitorPiani”. D'altra parte, la collaborazione tra i funzionari e i rapporti professionali instaurati hanno rappresentato un fattore centrale per acquisire un bagaglio di esperienze in grado di andare oltre il termine temporale del Progetto CReIAMO PA.

Per quanto concerne i punti di debolezza, è opportuno sottolineare che – in generale – nei processi di apprendimento assume un peso rilevante anche la “risorsa tempo” e, pertanto, è risultato difficile proporre moduli formativi della durata di 3 giornate consecutive, come programmato inizialmente; infatti, nonostante la partecipazione sia stata sempre alta, molte Amministrazioni hanno manifestato difficoltà nel prendere parte ai moduli formativi, soprattutto in quelle realtà amministrative ove gli uffici preposti alle tematiche oggetto del WP scontano scarsità di personale. Si è data pertanto la possibilità di partecipare a singole giornate formative, anche se questa soluzione non ha consentito di ottenere l'attestato di partecipazione, che prevede un limite minimo di ore di partecipazione.

Anche l'aspetto dei costi ha rappresentato un tema importante poiché moduli formativi della durata di tre giorni prevedono spese di trasferta, vitto e alloggio che devono essere necessariamente garantiti ai funzionari delle Amministrazioni coinvolte. Questa criticità è stata superata modulando il budget a disposizione per coprire i costi di trasferta per i discenti coinvolti dalla formazione.

Traguardi raggiunti

## **Principali risultati/successi conseguiti**

I principali risultati raggiunti della Linea L3WP3 sono riconducibili, in via prioritaria, alla creazione di momenti di formazione che hanno consentito lo scambio di esperienze tra i funzionari delle Amministrazioni coinvolte e la condivisione dei percorsi attuativi, utili a raggiungere buoni risultati nella gestione e nella prevenzione dei rifiuti. Gli eventi formativi sono stati infatti costruiti in modo da alternare le docenze a testimonianze dirette da parte dei funzionari regionali; le tavole rotonde hanno promosso il confronto e l'interazione diretta tra i funzionari, che ha permesso loro di mutuare scelte gestionali e operative già avviate con successo in altre Regioni, rafforzando così la capacità amministrativa come da obiettivo del Work Package.

Della validità e dell'efficacia di questa modalità operativa è riprova il fatto che l'obiettivo di consolidare i dati dei PRGR, attraverso la piattaforma MonitorPiani, è stato raggiunto.



## Linea di intervento 4

Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile

### Obiettivi

La Linea di intervento 4 si propone di trasferire alle Regioni e agli Enti Locali un modello di buone pratiche, già condiviso per le Regioni del bacino padano, che rafforzi la capacità amministrativa degli enti territoriali nel predisporre dispositivi e provvedimenti funzionali a ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera, anche alla luce della gestione delle procedure di infrazione comunitaria in essere.

La Linea di intervento è articolata nelle seguenti Attività:

- Workshop tematici
- Laboratori tematici
- Affiancamento on the job (on demand)
- Disseminazione dei risultati

### Attività e prodotti

Nell'ambito della Linea di Intervento 4 sono state realizzate le seguenti attività:

- 7 casi studio: “Esperienze internazionali nella gestione del fenomeno della combustione della biomassa”; “Fonti di incentivazione degli impianti termici civili alimentati a biomasse”; “Catasti regionali degli impianti termici con riferimento alla combustione della biomassa”; “Norme giuridiche e tecniche in materia di impianti termici alimentati a biomassa”; “Classificazione degli impianti termici civili alimentati a biomassa”; “Limiti di emissione in condizioni reali degli impianti termici civili alimentati a biomassa”; “Abbruciamento residui agricoli”.
- 5 workshop tematici volti a trasferire il know-how acquisito dall’esperienza del bacino padano sul contributo della combustione delle biomasse al complesso delle emissioni in atmosfera e alle concentrazioni in aria ambiente, nonché sui casi studio.
- 14 laboratori: “Combustione della biomassa ad uso civile, buone pratiche e problemi aperti: Enti Locali a confronto”, per l’aggiornamento degli strumenti regionali di monitoraggio della qualità dell’aria e per la condivisione delle buone pratiche utilizzate per la riduzione e il contenimento delle emissioni derivanti dalla combustione della biomassa. Tra questi, nel corso del primo semestre 2023 sono stati realizzati 2 importanti laboratori tematici:

## Traguardi raggiunti

- 1 a beneficio della Regione Marche (gennaio) dal titolo “Sviluppo e diffusione di procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile”; il Laboratorio è stato focalizzato sui temi più rilevanti connessi alla combustione della biomassa, con particolare riferimento alla realizzazione e alla gestione del catasto degli impianti termici e dei controlli in analogia con i controlli delle caldaie tradizionali instaurati sin dall’attuazione del DPR 412/93 s.m.i., ai bandi di incentivazione al rinnovo del parco delle stufe, al quadro normativo aggiornato, nonché alle principali esperienze regionali di pianificazione di interventi per la gestione delle emissioni dagli impianti termici a biomassa, anche per un’ulteriore e specifica valorizzazione dei 7 casi studio elaborati nel corso del 2022.
- 1 a beneficio della Regione Abruzzo (giugno) nell’ambito del quale è stata dedicata particolare attenzione al tema del catasto delle apparecchiature a uso domestico per la climatizzazione invernale che utilizzano biomasse, prendendo spunto dai casi studio valorizzati anche per i dati specifici raccolti con riferimento al territorio regionale abruzzese. Dal laboratorio sono emersi molti spunti che sono stati utili al Ministero per definire le attività di accompagnamento all’attuazione dei Piani di Risanamento dell’aria, in particolare nell’anno corrente in cui è in corso la negoziazione della nuova Direttiva sulla qualità dell’aria, che intende introdurre elementi particolarmente restrittivi per gli Stati membri.
- 5 affiancamenti, nel corso dei quali sono stati affrontati argomenti relativi al catasto degli impianti termici regionali e al Parco impianti a biomassa residenziali, nonché alle procedure per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dalla combustione di biomassa ad uso civile.

## **Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri progetti**

In ragione della specificità dell’intervento oggetto della Linea, non sono state instaurate significative interazioni con altre LdI/WP o con altri progetti.

## **Punti di forza e di debolezza riscontrati**

L’attività realizzata dalla Linea di intervento ha consentito la raccolta di spunti pratici in merito alle specifiche problematiche degli Enti Locali di alcuni territori regionali, utili al Ministero per definire le attività di accompagnamento delle azioni per l’attuazione dei Piani di Risanamento dell’aria, in particolare nell’anno corrente in cui è in negoziazione la nuova direttiva che introduce elementi particolarmente restrittivi per i paesi comunitari e per gli Enti Locali.

Inoltre, grazie all’esame delle problematiche che si trovano a dover affrontare in concreto gli Enti Locali nella realizzazione e gestione dei catasti degli apparecchi di riscaldamento a uso civile funzionanti a biomasse e anche alle politiche di controllo stante la normativa vigente, è stata rilevata la necessità di integrare il dettato normativo con misure che consentano anche la verifica ed il censimento degli apparecchi a biomasse. Altresì, si è riusciti a fare il punto sulle attività che stanno sviluppando le Regioni in materia di catasto degli impianti termici, procedure

e metodiche di monitoraggio e censimento, aggiornamento sullo stato dell'arte delle tecnologie e attuazione o sviluppo di Piani di Tutela della Qualità dell'Aria.

Alla fine del percorso, è stato costruito un solido partenariato istituzionale a supporto dell'attuazione dei Piani di risanamento dell'Aria. Il partenariato istituzionale sviluppato con ISPRA, ENEA, ARPA Lombardia, Regione Lombardia e Regione Toscana, si è consolidato durante lo svolgimento delle attività della Linea L4 del Progetto CREIAMO PA, arricchendosi ed integrandosi con le Regione Marche, Abruzzo, Molise e Puglia; sono state, inoltre, coinvolte altre Regioni beneficiarie di affiancamenti o laboratori tematici aventi ad oggetto il contenimento delle emissioni in atmosfera e all'attuazione del catasto sorgenti e sistemi di monitoraggio locali. Nel periodo di riferimento è proseguita l'interazione con l'AIEL (Associazione Italiana Energie Agroforestali), ed è stato aggiornato, nello sviluppo del Progetto, il "Protocollo di Intesa per la promozione di azioni e iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni degli impianti termici alimentati a biomasse legnose", sottoscritto tra il Ministero della Transizione Ecologica e l'AIEL nel 2018, della durata di tre anni; rinnovato nel corso del 2023, è stato reso noto nel corso dell'evento conclusivo della Linea L4.

## Principali risultati/successi conseguiti

La Linea ha consentito ha raggiunto, in particolare, i seguenti risultati:

- Partenariato istituzionale sviluppato con ISPRA, ENEA, ARPA Lombardia, Regione Lombardia e Regione Toscana.
- Aumento della capacità istituzionale delle Regioni coinvolte nelle attività della Linea L4: Marche, Abruzzo, Umbria, Puglia, Campania, Trentino Alto Adige, Provincia di Autonoma di Bolzano, Provincia di Autonoma di Trento, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Toscana, Lombardia, rispetto ai temi del controllo delle emissioni da apparecchi che utilizzano biomasse, sviluppo di catasto impianti, scambio delle buone pratiche per controllo impianti termici.
- Studio e sviluppo dei 7 casi studio: "Esperienze internazionali nella gestione del fenomeno della combustione della biomassa"; "Fonti di incentivazione degli impianti termici civili alimentati a biomasse"; "Catasti regionali degli impianti termici con riferimento alla combustione della biomassa"; "Norme giuridiche e tecniche in materia di impianti termici alimentati a biomassa"; "Classificazione degli impianti termici civili alimentati a biomassa"; "Limiti di emissione in condizioni reali degli impianti termici civili alimentati a biomassa"; "Abbruciamento residui agricoli".
- Aggiornamento e stesura del nuovo "Protocollo di Intesa per la promozione di azioni e iniziative finalizzate alla riduzione delle emissioni degli impianti termici alimentati a biomasse legnose", promosso da MASE e AIEL e sottoposto a Regioni ed Enti Locali.

Traguardi raggiunti



## Linea di intervento 5 - CAMBIAMENTI CLIMATICI

Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici

### Obiettivi

La Linea di intervento 5 intende rafforzare la capacità amministrativa e tecnica nella redazione di strategie e piani di adattamento ai cambiamenti climatici per superare le disparità regionali e locali rispetto all'attuazione di percorsi di adattamento ai cambiamenti climatici.

La Linea di intervento è articolata nelle seguenti Attività:

- Definizione e diffusione di documenti metodologici
- Sviluppo di competenze

### Attività e prodotti

La Linea di intervento 5, alla data del 30 settembre 2023, ha realizzato:

- 8 convegni per ampliare la base conoscitiva sullo stato di attuazione delle politiche di adattamento a scala regionale e locale, diffondere contenuti metodologici, nonché approfondire specifici aspetti quali le tematiche giuridico-normative e quelle della comunicazione e informazione sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici, compresi gli asset connessi all'adattamento al cambiamento climatico nel quadro della Politica di coesione 2021-2027.
- 8 workshop su argomenti tecnici quali le metodologie per la definizione di quadri climatici, l'utilizzo di sistemi innovativi di supporto alle decisioni, l'analisi economica per la valutazione dei costi del cambiamento climatico, gli impatti dei cambiamenti climatici nel contesto forestale, le metodologie di valutazione dei rischi climatici, oltre che focus sull'adattamento ai cambiamenti climatici nel contesto delle Isole Minori.
- 12 tavoli tecnici su specifici temi di interesse: il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, "Clima e resilienza" per l'integrazione dell'adattamento nei progetti delle aree ad elevata sismicità, le concrete opportunità offerte dalla Missione adattamento ai cambiamenti climatici del Programma Horizon Europe, gli impatti del clima sull'assetto forestale e le possibili azioni di adattamento, gli ostacoli normativi all'adattamento ai cambiamenti climatici, oltre che focus specifici sul contesto giuridico e il ruolo del contenzioso climatico.



- 16 affiancamenti on the job<sup>8</sup> dedicati, in primo luogo, all'illustrazione degli elementi di base e allo sviluppo di competenze per la pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici a scala regionale e locale, all'integrazione dei temi della sostenibilità, alla descrizione di buone prassi (con particolare riferimento ad azioni realizzate nell'ambito dei Programmi FESR e del Patto dei sindaci per l'energia e il clima), nonché all'analisi delle criticità nello sviluppo e nel monitoraggio di specifiche azioni adattive, alla descrizione del quadro giuridico e dei modelli di governance per l'adattamento, alla condivisione delle priorità e degli indirizzi definiti dalla Strategia dell'UE di adattamento del 2021, all'inquadramento del principio DNSH (divieto di arrecare un danno significativo all'ambiente) nel contesto dell'adattamento.
- 8 affiancamenti dedicati a specifiche attività avviate con le Amministrazioni destinatarie negli anni precedenti, nonché ai possibili percorsi per la pianificazione e per la definizione di azioni sull'adattamento a scala regionale e locale, oltre che un focus specifico sulla Strategia delle Isole Minori nel ciclo di programmazione 2021-2027 e sulle possibili connessioni con l'iniziativa della Commissione europea "Clean energy for EU Islands".
- 3 summer school dedicate al tema de "La gestione pubblica dell'adattamento ai cambiamenti climatici", riguardanti sia i ruoli e le competenze di Regioni e Province Autonome, sia quelli delle Città Metropolitane, delle Province e degli Enti Locali, rivolte ai rappresentanti di Pubbliche Amministrazioni a vario titolo impegnate nei processi decisionali riguardanti i cambiamenti climatici.
- 3 documenti di indirizzo: "Metodologie per la definizione di strategie e piani regionali di adattamento ai cambiamenti climatici", "Metodologie per la definizione di strategie e piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici", "I principi dell'analisi economica integrata per la valutazione dei costi del cambiamento climatico". Tali documenti, realizzati in condivisione con gli enti destinatari e con il coordinamento della Direzione ministeriale di riferimento, sono infine confluiti nel Piano Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico come Allegati di indirizzo, rivolti alle Regioni e agli Enti Locali, per la pianificazione strategica dell'adattamento a scala regionale e locale.

Nella fase di avvio delle attività, la Linea di intervento 5 ha effettuato attività di ricognizione, predisponendo e somministrando un questionario a Regioni ed Enti locali, con l'obiettivo di consolidare le conoscenze circa lo stato di fatto delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici intraprese alla scala regionale e locale, a individuare i settori chiave coinvolti e identificare gli eventuali ostacoli all'adattamento.

La Linea di intervento 5 ha curato, inoltre, i seguenti output aggiuntivi, documenti frutto di condivisione con le Amministrazioni destinatarie di specifici tavoli tecnici, workshop e affiancamenti:

- "Rapporto preliminare sugli ostacoli normativi all'adattamento ai cambiamenti climatici".
- "Progetto di Carta delle piccole Isole del Mediterraneo per l'adattamento ai cambiamenti climatici".

La Linea di intervento 5 ha, inoltre, contribuito allo sviluppo di specifici documenti tematici collaborando con le Amministrazioni destinatarie:

- "Roadmap per la definizione di reti ecologiche interregionali" in collaborazione con la Regione Marche.

---

<sup>8</sup> Gli affiancamenti sono costituiti ognuno da 4 moduli di due giornate per un totale di 128 giornate di affiancamento.

## Traguardi raggiunti

I Documenti di indirizzo e le attività della Linea sono stati promossi anche nel contesto di eventi organizzati da soggetti terzi (tra i quali ForumPA 2023, Ecomondo, Forum Regionale di Sviluppo Sostenibile Liguria), nonché nell'ambito di eventi realizzati nel contesto di altri Progetti (tra cui il progetto CLIMAMI e il Progetto Interreg Adriadapt).

L'attività della Linea 5 ha consentito di raggiungere, ad oggi, complessivamente destinatari appartenenti a 19 Regioni; 2 Province Autonome; 11 Città Metropolitane; 4 Province, 10 Comuni capoluoghi di provincia e diversi altri Enti Locali, sviluppando un'ampia rete sul territorio nazionale di Amministrazioni attive sul tema dell'adattamento al cambiamento climatico.

Tale rete, nel prosieguo delle attività, è stata progressivamente formalizzata tramite la sottoscrizione di apposite "lettere di adesione" alle attività della Linea 5 da parte di diverse Amministrazioni destinatarie. La loro adesione è stata finalizzata ad elaborare in modo condiviso i Documenti metodologici a scala regionale e locale per definire e attuare piani/strategie di adattamento ai cambiamenti climatici (output di Linea), oltre che a condividere piani, progetti, studi ed esperienze, con la disponibilità a trasferire le conoscenze acquisite nell'ambito del Progetto all'interno delle proprie strutture amministrative, diffondendo informazioni e materiale di progetto.

Hanno aderito formalmente alle attività della Linea 5, 15 Amministrazioni regionali, 1 Provincia Autonoma, 1 Città Metropolitana e 2 Amministrazioni comunali. Complessivamente 11 Amministrazioni appartenenti alle Regioni più sviluppate; 5 Amministrazioni appartenenti alle Regioni meno sviluppate; Amministrazioni appartenenti alle Regioni in transizione. Tutte le 19 Amministrazioni che hanno sottoscritto lettere di adesione hanno effettivamente partecipato, con varie modalità, all'elaborazione dei Documenti metodologici della Linea 5, superando ampiamente il "valore obiettivo" di 11 (corrispondente al 60% delle Amministrazioni aderenti). Ad oggi, inoltre, 10 Amministrazioni, oltre ad aver partecipato alla definizione dei Documenti metodologici di Linea, hanno anche elaborato/aggiornato almeno un atto amministrativo o strumento di pianificazione/programmazione (strategie e piani di adattamento, piani e programmi settoriali) coerentemente al PNACC, superando, anche in tal caso, il "valore obiettivo" fissato a 7.

## Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri progetti

Con la **L2WP1** sono state realizzate attività congiunte sui temi della sostenibilità climatica e sugli obiettivi di adattamento da inserire nell'Agenda 2030 nazionale di Sviluppo Sostenibile. Tale collaborazione ha visto la partecipazione a diversi incontri tecnici con attori e raggruppamenti regionali tematici impegnati in progetti di ricerca, oltre che in attività di programmazione funzionali alla definizione della SRSvS, ed è culminata in particolare nel ciclo di incontri 2021 di affiancamento on the job destinati alle Amministrazioni delle Città Metropolitane italiane (Modulo: adattamento e sostenibilità, volto all'integrazione di contenuti e azioni di adattamento nelle Agende Metropolitane di Sviluppo Sostenibile).

Con la **LQS1**, la Linea ha collaborato diffusamente assicurando la partecipazione ad attività di confronto tecnico, analisi di Regolamenti europei e documenti tecnici europei e nazionali (es. principio DNSH) per la concreta applicazione di criteri di adattamento al cambiamento climatico nelle valutazioni ambientali. Nel 2022 sono state svolte inoltre attività connesse alla realizzazione di un video divulgativo a cura della Linea LQS1 sul ruolo dell'adattamento al cambiamento climatico nelle valutazioni ambientali. In particolare, è stato fornito un contributo sia alla redazione del testo dello storyboard del video, sia all'organizzazione delle interviste ad esperti esterni al progetto.

Un significativo dialogo si è avuto, soprattutto nel corso della prima fase di attività progettuale, con la **L6WP2** per lo sviluppo di iniziative in sinergia, in particolare sul tema del ruolo dei Contratti di Fiume come strumento di adattamento al cambiamento climatico.

Sinergie significative, proseguite nel corso degli anni, si sono avute con Linee del **Progetto Mettiamoci in RIGA**. In primo luogo, nelle fasi di avvio delle attività, sono stati condivisi dalla Linea i contatti e i riferimenti individuati durante la fase di ricognizione dell'assetto organizzativo delle Amministrazioni destinatarie.

Con la **LQS** del Progetto Mettiamoci in RIGA sono stati realizzati scambi periodici, anche attraverso la partecipazione a iniziative della LQS sui temi del cambiamento climatico, e condivise informazioni relative alla Piattaforma delle Conoscenze, richiamata nei documenti di Indirizzo a scala regionale e locale rilasciati dalla Linea 5.

Con la **L2** di Mettiamoci in RIGA, la Linea ha partecipato agli incontri finalizzati a sviluppare e potenziare la governance delle istituzioni coinvolte nei processi di pianificazione e gestione del rischio di alluvioni, contribuendo alla discussione e al confronto previsti dalle iniziative.

## Punti di forza e di debolezza riscontrati

### Punti di forza

- Il supporto ai destinatari di Progetto nell'avvio e nello sviluppo di attività per la predisposizione di strategie e piani di adattamento, anche attraverso il *mainstreaming* nella pianificazione ordinaria, in vista del triplice obiettivo della pianificazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici, della sua attuazione e della diffusione della cultura dell'adattamento.
- Il contatto diretto con i destinatari della Linea presso le sedi delle Amministrazioni coinvolte attraverso lo svolgimento delle iniziative previste, in particolare degli affiancamenti, si è rivelato uno strumento molto efficace per raggiungere gli obiettivi fissati.
- Il favorire incontri e collaborazioni strategiche tra Enti di uno stesso contesto (Regioni, Province, Città Metropolitane, Comuni capoluogo, agenzie, centri di ricerca, ecc.) per rafforzare la capacità di adattamento secondo approcci "placed based".
- Realizzare approfondimenti tematici su aspetti specifici della governance multilivello per l'adattamento (attività di ricerca, programmazione, comunicazione, messa a punto del quadro normativo e procedurale, ecc.), prestando attenzione allo sviluppo e alla diffusione di conoscenze su strumenti e criteri di intervento differenziati per particolari ambiti geografici del contesto nazionale (territori transfrontalieri, macro Regioni, grandi e medie aree urbane, comuni di aree interne, bacini fluviali, zone protette, reti di piccole isole, ecc.).

### Punti di debolezza

- Le criticità hanno riguardato la sovrapposizione di date di eventi sia tra le diverse Linee del Progetto CREIAMO PA sia con le attività del Progetto Mettiamoci in RIGA. La Linea 5, in quanto dedicata ad un tema trasversale quale è l'adattamento ai cambiamenti climatici, è risultata particolarmente esposta a tale criticità avendo quali

## Traguardi raggiunti

interlocutori il personale di diverse direzioni amministrative regionali e locali. In particolare, la difficoltà dei funzionari a partecipare per due giorni consecutivi ai moduli di affiancamento ha consigliato nell'organizzazione delle iniziative: a) di aprire la partecipazione al personale di diverse direzioni dell'Ente (potenziando, in tal modo anche le occasioni di scambio e confronto tra i diversi uffici); b) di effettuare gli affiancamenti su due giornate non necessariamente consecutive.

- L'emergenza sanitaria per Covid-19 ha reso necessario ridefinire le attività in presenza e imposto, per una lunga fase, la realizzazione delle iniziative in remoto, richiedendo più tempo per la programmazione delle attività e, causando, in diversi casi, il differimento della realizzazione degli eventi. La ripresa dell'attività in presenza ha evidenziato difficoltà organizzative da parte delle Amministrazioni destinatarie, spesso non ancora pronte a garantire in pieno la partecipazione in presenza dei propri funzionari.

## Principali risultati/successi conseguiti

Si descrivono di seguito i principali risultati conseguiti comprendendo sia risultati e impatti monitorati tramite gli indicatori di progetto, sia i risultati intermedi e propedeutici:

- Aver perseguito quanto più possibile un intervento omogeneo dal punto di vista territoriale, con il risultato di aver raggiunto con le proprie attività, seppur con vario grado di coinvolgimento, tutte le Regioni e le Province Autonome italiane, oltre a diversi Enti Locali.
- Aver trasferito competenze in favore dei destinatari della Linea, in merito a diversi argomenti tecnico-scientifici e amministrativi, sia tramite il coinvolgimento di un ampio partenariato costituito da Università, Enti di Ricerca, Agenzie nazionali e regionali, Fondazioni, Associazioni, ecc. che hanno apportato il loro contributo di conoscenza settoriale; sia tramite l'elaborazione e diffusione dei documenti metodologici della Linea 5, costruiti con la partecipazione e la condivisione dei destinatari e finalizzati a supportarli nel percorso verso la pianificazione strategica dell'adattamento ai cambiamenti climatici a scala regionale e locale.
- Aver favorito il confronto, il reciproco supporto e la condivisione di buone pratiche tra Amministrazioni creando una "comunità di pratica" costituita da una rete di referenti, appartenenti alle Amministrazioni regionali e locali destinatarie, impegnati sulle tematiche dell'adattamento; tale rete è stata inoltre formalizzata tramite la sottoscrizione di apposite "lettere di adesione" da parte delle Amministrazioni destinatarie.
- Diverse Amministrazioni hanno prodotto almeno un atto amministrativo e strumenti per dotarsi di strategie e piani di adattamento, anche settoriali, oltre ad aver individuato le strutture organizzative per la governance dei processi. Complessivamente 7 Amministrazioni regionali, 1 Provincia Autonoma e 2 Amministrazioni comunali hanno agito in tal senso prendendo anche a riferimento e citando gli indirizzi contenuti nei documenti metodologici di Linea.

Specifici risultati sono stati conseguiti nell'ambito delle seguenti due importanti iniziative di rilevanza nazionale ed europea, al buon esito delle quali hanno contribuito le attività di Linea.

1) L'aggiornamento della proposta di Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) al quale la Linea di intervento 5 ha contribuito tramite:

- il trasferimento nell'ambito del Gruppo di Lavoro istituito dalla Direzione Generale ministeriale competente per la redazione del PNACC delle esperienze acquisite tramite la rete delle Amministrazioni destinatarie formatesi con la L5, anche per facilitare la partecipazione delle stesse al processo di consultazione per l'approvazione del PNACC;
- l'aggiornamento dei contenuti dei 2 documenti di output della Linea 5 "Metodologie per la definizione di strategie e piani regionali e locali di adattamento ai cambiamenti climatici" per la loro integrazione formale nel PNACC quali allegati di indirizzo dello stesso documento di piano.

**2) La formale sottoscrizione della Mission charter "Adaptation to climate change" nell'ambito del Programma Horizon Europe da parte delle Amministrazioni interessate**, alla quale la Linea di intervento 5 ha contribuito facilitando l'adesione alla "Missione europea per l'adattamento ai c.c." da parte di quante più possibili Amministrazioni destinarie delle attività di Linea. La Missione, infatti, contribuisce a mettere in pratica la Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici dell'UE, aiutando Regioni e Autorità locali a comprendere meglio, prepararsi e gestire i rischi climatici, nonché a sviluppare soluzioni innovative per costruire la resilienza climatica entro il 2030. Tali obiettivi corrispondono in gran parte a quelli della Linea 5 definiti a scala nazionale. Sono state portate avanti, pertanto, le attività avviate già nell'ambito della prima Scuola Autunnale del 2021, continuate successivamente con l'organizzazione di momenti informativi e proseguite con un lavoro di follow-up, anche durante gli affiancamenti; tale lavoro è stato destinato alle Amministrazioni che mostravano necessità di chiarimenti e ulteriori informazioni sulla Mission oltre che sulle procedure per la sottoscrizione della relativa Carta e di tutto quanto necessario per far parte della comunità di pratica sull'adattamento ai cambiamenti climatici in via di costruzione a livello europeo. Le attività di Linea hanno così contribuito significativamente ad accrescere il numero dei Soggetti italiani che partecipano a questa importante iniziativa dell'UE.

Traguardi raggiunti



## **Linea di intervento 6 - RISORSE IDRICHE**

Rafforzamento della Politica integrata delle risorse idriche

Work Package 1 - Rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle autorità competenti per la gestione e l'uso sostenibile della risorsa idrica

### **Obiettivi**

Il Work Package 1 della Linea di intervento 6 ha l'obiettivo di rafforzare e sviluppare la capacità amministrativa in materia di pianificazione di distretto idrografico: il buon governo della risorsa idrica ed il completo rispetto della Direttiva 2000/60, in un'ottica di gestione integrata delle acque di cui il Piano di Gestione delle acque costituisce il *masterplan* di riferimento per la messa a sistema delle pianificazioni settoriali.

Il Work Package è articolato nelle seguenti Attività:

- Predisposizione di metodologie e Linee guida – Ruolo di indirizzo del MATTM
- Rafforzamento della capacità amministrativa per la gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici
- Creazione del “Cruscotto di piano” presso tutte le Autorità di distretto
- Rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito della pianificazione distrettuale
- Comunicazione

### **Attività e prodotti**

Le attività del Work Package avviate con l'evento di lancio “Il futuro della gestione della risorsa idrica: tutela e sostenibilità”, sono proseguite con la realizzazione di iniziative che hanno coinvolto, oltre alle 7 autorità di distretto, la platea di stakeholder interessati alle attività di pianificazione delle acque.

Nello specifico sono stati realizzati:

- 2 documenti di indirizzo:
  - Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica.
  - Linee guida sugli indicatori di siccità e scarsità idrica da utilizzare nelle attività degli Osservatori Permanenti per gli utilizzi idrici.

- 4 manuali:
  - Manuale sul reporting idrologico, ambientale ed economico.
  - Strumenti tecnici di affiancamento alla pianificazione del bilancio idrico a scala di bacino.
  - Le misure di ritenzione naturale delle acque come strumento per favorire l'integrazione delle direttive europee - Linea guida nazionale per l'integrazione degli obiettivi della politica in materia di acque con le altre politiche settoriali.
  - Manuale d'uso del sistema informativo nazionale DQA: il Cruscotto di Piano Acque.
- 1 Applicativo: Cruscotto di Piano Acque: una piattaforma informativa che riunisce in un unico contenitore, i dati relativi ai Piani di Gestione delle Acque elaborati dalle Autorità di Bacino Distrettuali ai sensi della direttiva Quadro Acque 2000/60/CE. L'Applicativo soddisfa la necessità di disporre di un quadro conoscitivo dello stato della risorsa idrica che si interfaccia con il quadro degli interventi, fungendo così da utile strumento di supporto alle Autorità di Bacino Distrettuali per le programmazioni future.
- 61 affiancamenti, funzionali, tra l'altro, alla diffusione del "Cruscotto di piano" presso le Autorità di Distretto e al rafforzamento della capacità amministrativa nell'ambito della pianificazione distrettuale su temi inerenti alla gestione emergenziale degli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici, sulle Misure Naturali di ritenzione delle acque, nonché sui temi dell'analisi economica e del Reporting;
- 22 workshop a carattere nazionale e regionale su temi rilevanti per il rafforzamento della pianificazione distrettuale.
- 1 conferenza finale dal titolo "Attuazione dei Piani di Gestione Acque nel nuovo ciclo di pianificazione per un uso sostenibile delle risorse idriche".

Sono stati inoltre redatti 3 addendum al Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica dal titolo: "Strumenti per la stima dei prelievi e dei consumi idrici per la zootecnia, Indirizzi e suggerimenti per la Gap Analysis"; e "Indirizzi e suggerimenti per la determinazione del costo sproporzionato".

Al 30 settembre 2023 il Work Package mostra una capacità realizzativa pari al 100%. La percentuale delle Amministrazioni coinvolte nel Progetto che ha utilizzato gli strumenti e le metodologie omogenee sviluppati/realizzati per la revisione dei Piani è pari al 100%.

## **Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri Progetti**

In termini di sinergie si registra quella con il WP2 della Linea 6 che ha previsto la collaborazione nella stesura del documento "Le misure di ritenzione naturale delle acque come strumento per favorire l'integrazione delle direttive europee - Linea guida nazionale per l'integrazione degli obiettivi della politica in materia di acque con le altre politiche settoriali".

## Traguardi raggiunti

È importante, inoltre, evidenziare anche la sinergia attivata con il Progetto Mettiamoci in Riga, per perseguire il governo integrato della risorsa idrica e il completo rispetto delle direttive comunitarie di riferimento oltre il coordinamento di queste con le altre direttive di settore. Ci si riferisce in particolare: alle sinergie attivate con la Linea 2 finalizzata all'attuazione armonizzata delle direttive comunitarie 2000/60/CE e 2007/60/CE, ossia della Direttiva quadro Acque (DQA) e della Direttiva Alluvioni (DA); ed a quella attivata con la Linea 7 finalizzata all'integrazione/coordinamento fra pianificazioni sovraordinate, e nello specifico al coordinamento tra Piano di Gestione delle Acque (masterplan della risorsa idrica) e il Piano di Ambito, piano di settore per il Servizio Idrico Integrato. Ciò per garantire la corretta applicazione del PGA incrementandone l'efficacia nell'applicare correttamente la DQA e nel dimostrare il rispetto delle condizioni abilitanti per l'accesso ai fondi del PNRR e dei fondi di Coesione 2021-2027.

## Punti di forza e di debolezza riscontrati

I principali punti di forza riscontrati includono:

- L'attualità/centralità dei temi trattati e l'interesse riscontrato nei confronti delle iniziative realizzate nell'ambito delle attività del WP, durante le quali si è registrata non solo la partecipazione delle Autorità di Bacino Distrettuali, in qualità di destinatari della linea L6WP1, ma anche di altri Enti quali MASAF-CREA, ISTAT, ARERA, ISPRA, Regioni, Enti di Governo di Ambito del servizio idrico integrato e rappresentanti del mondo accademico coinvolti dai Distretti stessi.
- Le collaborazioni attivate con i c.d. "Soggetti istituzionali detentori dei dati" necessari per l'implementazione dell'analisi economica, in particolare, MASAF-CREA, ARERA e ISTAT. Tali Soggetti sono stati coinvolti sia nella definizione del "Manuale Operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica" sia nel percorso di definizione, raccolta e messa a disposizione dei Distretti di un set di dati omogenei, sia per tipologia sia per modalità di costruzione, da questi ultimi utilizzati ai fini dell'aggiornamento del PGA per il terzo ciclo di pianificazione. La collaborazione instaurata con ARERA ha inoltre consentito di ottenere un allineamento fra l'orizzonte temporale della pianificazione di settore del servizio idrico integrato e quello del PGA.
- La volontà espressa, in più di un'occasione, dalle Autorità di Bacino Distrettuali di proseguire il percorso di collaborazione intrapreso nell'ambito della Linea di intervento anche per valorizzare meglio le attività svolte.

Con riferimento ai punti di debolezza si evidenzia, nonostante l'apporto fornito da nuovi e validi strumenti, quali quelli prodotti dal Progetto, un disallineamento fra gli orizzonti temporali delle pianificazioni collegate al PGA e l'elaborazione/definizione dei contenuti dei PGA stessi rispetto agli adempimenti/obblighi richiesti dalla Direttiva Acque. Necessitano ancora di puntuale risoluzione diversi aspetti della pianificazione e dell'implementazione dei PGA (nonché dell'integrazione con i PGRA) già oggetto di valutazione da parte della Commissione Europea nell'ambito dei passati cicli di pianificazione.

## Principali risultati/successi conseguiti

Fra i principali risultati conseguiti si evidenzia:

- Il contributo al superamento delle criticità rilevate dalla Commissione con il PILOT 7304/15/ENVI grazie alla definizione del "Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica" e alla



realizzazione delle attività progettuali che, con il coinvolgimento dei principali soggetti istituzionali detentori dei dati (MASAF-CREA, ARERA e ISTAT), hanno permesso di mettere a disposizione dei Distretti un set di dati omogenei, sia per tipologia sia per modalità di costruzione. Il Manuale è stato applicato da tutte le Autorità di Bacino Distrettuali, seppur non in maniera omogenea e completa, e ha contribuito a dare attuazione alla DQA in maniera uniforme a livello nazionale, consentendo una corretta pianificazione delle risorse idriche e quella corretta allocazione delle risorse oggi richiamata dalla Componente 4 della Missione 2 del PNRR.

- La realizzazione ed implementazione di un sistema informativo quale il “Cruscotto di Piano Acque” che consente alle Autorità di Bacino di disporre di un quadro conoscitivo dello stato della risorsa idrica che si interfaccia con il quadro degli interventi, fungendo così da utile strumento di supporto alle decisioni per le programmazioni future e di monitoraggio del Piano.
- La definizione e realizzazione di una serie di strumenti in grado di fornire alle Autorità di Bacino Distrettuali un utile supporto nell’attività pianificatoria e di monitoraggio dell’attuazione sia dei Piani di Gestione delle Acque sia della loro attuazione integrata con i Piani di Gestione Rischio Alluvioni. Tali strumenti hanno il proprio focus su tematiche oggi molto sentite, quali la necessità di far fronte a crisi idriche e l’integrazione degli obiettivi della politica comunitaria in materia di acque con le altre politiche settoriali, tra cui appunto quelle relative alla protezione dal rischio alluvioni (quale la linea guida nazionale sulle NWRM).

## Work Package 2 - Gestione integrata e partecipata dei bacini/sottobacini idrografici

### Obiettivi

Il Work Package 2 della Linea di intervento 6 si propone di gestire in modo integrato e partecipato i bacini/sottobacini attraverso la costituzione di una struttura centrale nazionale di riferimento per l’attuazione dei Contratti di Fiume (Contratti di Fiume), in stretta relazione con Regioni e Autorità di Bacino Distrettuale, la formazione per le Amministrazioni coinvolte nei processi di Contratti di Fiume e lo sviluppo di un’adeguata comunicazione sul tema.

Il Work Package è articolato nelle seguenti Attività:

- Istituzione dell’Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume
- Formazione
- Comunicazione

### Attività e prodotti

Al 30/09/2023 sono state realizzate le seguenti attività:

- 3 conferenze dal titolo “Prima Conferenza dell’Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume”, “La governance dei Contratti di Fiume per una gestione integrata e partecipata dei bacini idrografici in Italia” e “Il futuro dei Contratti di Fiume in Italia”.

## Traguardi raggiunti

- 1 conferenza, svolta nell'ambito di Forum PA 2023, denominata "Partecipazione, finanziamenti, progettazione e monitoraggio dei Contratti di Fiume: presentazione del toolkit dell'ONContratti di Fiume presso il MASE".
- 2 comitati per la costituzione di una struttura centrale di coordinamento per l'attuazione dei Contratti di Fiume (in stretta relazione con Regioni, Autorità di Bacino Distrettuale, altri soggetti pubblici locali e soggetti gestori delle Aree Protette): DM MATTM n. 77/2018 istitutivo dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume e Regolamento del Comitato di Indirizzo dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume.
- 56 Incontri/Tavoli tecnici finalizzati, tra l'altro, a sintetizzare i risultati raggiunti e pianificare le attività, nonché a favorire lo scambio di esperienze e il confronto tra Soggetti a vario titolo coinvolti nei Contratti di Fiume, anche in ottica della programmazione 2021-2027 della Politica di coesione.
- 6 Incontri/Tavoli tecnici (output aggiuntivi a distanza) denominati "Sessioni formative sulla Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume", dedicati a Regioni, Province Autonome e Autorità di Bacino Distrettuale.
- 1 Incontro/Tavolo tecnico del Gruppo di Lavoro del Comitato di Indirizzo finalizzato a definire indirizzi per il prosieguo delle attività dell'ONContratti di Fiume oltre i termini del progetto CReIAMO PA, anche in prospettiva di nuove progettualità attivabili a supporto delle stesse.
- 13 Moduli Formativi Frontali incentrati sulla diagnostica partecipativa, la previsione di scenari strategici, l'elaborazione di programmi d'azione, sul monitoraggio e la valutazione dei Contratti di Fiume, sull'approccio integrato e sul rapporto con la pianificazione, sui partenariati.
- 8 Workshop, tra cui: "I pagamenti dei servizi ecosistemi ed i Contratti di Fiume"; "Strumenti ed elementi per il monitoraggio dei Contratti di Fiume"; "Contratti di Fiume e politiche pubbliche nella nuova programmazione 2021-2027: quali opportunità"; "Il ruolo dei contratti di Fiume nell'individuazione e attuazione di misure win-win per la gestione dei bacini idrografici" e "Dalla pianificazione strategica alla programmazione: i modelli di finanziamento per dare operatività ai Contratti di Fiume, nel rispetto della circolarità e sostenibilità"; "Prospettive e Opportunità per i Contratti di Fiume italiani".
- 10 Affiancamenti on the job per il rafforzamento della capacità degli Uffici regionali sui Contratti di Fiume.
- 2 Video di animazione sui Contratti di Fiume.
- 2 Visite studio (Francia e Spagna) per esaminare sul campo esperienze di Contratti di Fiume e d'Area Umida.
- 4 Incontri tecnici / scambi di esperienza: "La partecipazione pubblica nella gestione dei corpi idrici. Il coinvolgimento dei portatori di interesse nei Contratti di Fiume"; "Il supporto finanziario ai processi e programmi d'azione dei Contratti di Fiume. Fabbisogni e opportunità"; "Il ruolo dei Contratti di Fiume nell'identificazione e nell'attuazione di misure win-win per la gestione dei sistemi idrografici"; "Percorsi per rafforzare la capacità di monitoraggio dei Contratti di Fiume italiani".
- 1 Applicativo (Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume – PNContratti di Fiume) pubblicato con relativa banca dati.
- 4 Documenti tecnici: "Coinvolgimento e partecipazione dei portatori d'interesse. Approcci, metodi e strumenti per i processi di Contratto di Fiume" (2019), "Il supporto finanziario ai processi e programmi d'azione dei Contratti di Fiume: Stato dell'arte e prospettive" (2021), "L'approccio win-win nei Contratti di Fiume. Integrazione a scala locale delle politiche di gestione dei corpi idrici attraverso la partecipazione" (2022) e "Il monitoraggio dei Contratti di Fiume. Percorsi per il rafforzamento della capacità di monitoraggio dei Contratti di Fiume italiani" (2023).

Al 30 settembre 2023 il Work Package mostra una capacità realizzativa superiore al 100% in quanto sono stati realizzati incontri tecnici/sessioni di lavoro/eventi non programmati. Sono 21 le Amministrazioni che hanno nominato un referente che rappresenta l'Amministrazione presso la Consulta delle Istituzioni dell'Osservatorio Nazionale sui Contratti di Fiume\*). Inoltre, 10 Amministrazioni hanno sottoscritto un Contratto di Fiume per la gestione del territorio di propria competenza in coerenza con gli indirizzi forniti dall'Osservatorio. È stata, altresì, realizzata la Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume, quale innovativo strumento centrale per la raccolta dei dati, il monitoraggio e la messa a sistema delle attività dei Contratti di Fiume a scala territoriale.

### **Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri Progetti**

La L6WP2 ha coinvolto in diverse iniziative e creato sinergie con diverse Linee/WP del Progetto e con alcune Linee di intervento del Progetto Mettiamoci in RIGA, realizzando attività complementari e a volte in collaborazione su temi affini che hanno apportato il loro contributo in termini sia di contenuti sia di possibilità di confronto, restituendo ai destinatari una panoramica più ampia delle iniziative messe in campo dal Ministero su una stessa questione. Nello specifico, la L6WP2 ha collaborato con le seguenti altre Linee/WP di CReAMO PA attraverso la partecipazione ad affiancamenti, seminari, convegni e tavoli di confronto come di seguito specificato:

- **L1WP2** attraverso la partecipazione ad una attività di affiancamento con una presentazione su tema “Un approccio integrato per ridurre l’uso dei prodotti fitosanitari su strade e ferrovie nei comuni dei Contratti di Fiume”.
- **L2WP1** attraverso la partecipazione al Tavolo di confronto tra Ministero, Regioni e Province Autonome sull’attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSS).
- **L5** attraverso la partecipazione al Convegno sul tema “Clima e diritto: aspetti giuridici nell’adattamento ai cambiamenti climatici nelle Regioni e negli Enti Locali”.
- **L6WP1** attraverso la collaborazione alla redazione delle Linee Guida sulle NWRM (*Natural Water Retention Measures*).
- **LQS1** attraverso la partecipazione al modulo formativo a Matera sul tema “Piano strutturale comunale e relativo processo di VAS”.

Inoltre, si sono create sinergie con le seguenti Linee di intervento del Progetto Mettiamoci in RIGA:

- **L2** attraverso la partecipazione al Workshop dal titolo “Contratti di Fiume come strumento per la salvaguardia dal rischio idraulico”.
- **LQS** attraverso la partecipazione al *Platform meeting* “Acqua e suolo: la strada della sostenibilità” e l’identificazione di potenziali sinergie con gli strumenti e le metodologie promosse dai progetti mappati nella Piattaforma delle Conoscenze.

### **Punti di forza e di debolezza riscontrati**

La L6WP2 ha contribuito a:

- Rafforzare il riconoscimento dei Contratti di Fiume quali strumenti di programmazione che contribuiscono all’attuazione delle politiche pubbliche e, in particolare, delle Politiche di coesione con riguardo al nuovo ciclo

## Traguardi raggiunti

di programmazione ordinaria 2021-2027 e straordinaria costituita dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in linea con gli indirizzi del *Green Deal* Europeo.

- Promuovere approcci integrati e attuazione di misure *win-win* a supporto della pianificazione di distretto idrografico.
- Favorire la cooperazione pubblico/pubblico e pubblico/privato, anche valorizzando i PPP (Partenariati Pubblico Privato) realizzati dai Contratti di Fiume dai primi anni 2000 ad oggi per sostenerne le progettualità.
- Ridurre il *gap* relativo all'implementazione dei Contratti di Fiume da parte delle Regioni e Province Autonome e al rafforzamento della loro attuazione.
- Migliorare e rafforzare i rapporti tra Ministero, Autorità di Bacino Distrettuali, Regioni e Province Autonome, favorendo il confronto, lo scambio di buone pratiche e la coesione territoriale.
- Favorire, attraverso la realizzazione della Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume gestita dall'ONContratti di Fiume in collaborazione con Autorità di Bacino Distrettuali, Regioni e Province Autonome, il dialogo sul piano informatico e quindi la condivisione, la collaborazione e l'interazione tra le Amministrazioni centrali, regionali e locali.
- Favorire, attraverso il coinvolgimento di altri Ministeri (quali, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - MASAF), Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri (quali, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie - DARA e Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica), Agenzia per la Coesione Territoriale nelle attività di progetto, la sinergia e la collaborazione istituzionale.
- Favorire, attraverso le visite studio all'estero e gli altri *output* di progetto, lo scambio di esperienze e il confronto con realtà internazionali che si occupano di Contratti di Fiume, potendo capitalizzare le conoscenze acquisite all'estero e ricontestualizzarle.

Nel dare attuazione alle attività, il WP ha altresì riscontrato:

- Difficoltà a stabilire “un linguaggio comune” e quindi la collaborazione tra le strutture regionali che si occupano di Contratti di Fiume e gli Uffici della programmazione, da cui emerge la necessità di rafforzare le competenze in materia di Contratti di Fiume all'interno delle Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) presso le Regioni e Province Autonome.
- Carezza di sussidiarietà orizzontale e verticale tra le Amministrazioni centrali, regionali e locali e quindi di partecipazione delle Amministrazioni locali e dei privati che ha palesato l'opportunità di rafforzare le competenze specifiche all'interno del settore pubblico (Pubbliche Amministrazioni, inclusi Istituti di Ricerca ed Università, Istituti scolastici) e del settore privato (imprese e professionisti anche tramite gli Ordini professionali) coinvolte nel concepimento e nell'implementazione di processi di gestione integrata, partecipata e sostenibile dei sistemi idrografici.
- *Gap* di competenze dovute al *turnover* del personale regionale destinato ai Contratti di Fiume.
- Ritardo nella pubblicazione della Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume che, pur essendo stata collaudata in data 29/09/2022, ha subito rallentamenti nella pubblicazione e nel completamento dell'iter amministrativo per il popolamento dei dati a causa delle problematiche di riorganizzazione interna dei sistemi in *Cloud* da parte della DG-ITC del MASE (già MiTE) in relazione alle procedure di *Cyber-security*.

- Carenze qualitative e quantitative nella comunicazione istituzionale in materia di Contratti di Fiume, con una scarsa presenza sui *social media*, soprattutto nei *social network* più adatti a divulgare tali notizie presso gli stakeholder di riferimento, e insufficienza di *media work* in tema di Contratti di Fiume.

## Principali risultati/successi conseguiti

In termini di risultati la L6WP2 ha contribuito a:

- Istituire, con DM MATTM n. 77/2018, l'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ONContratti di Fiume) presso il MASE, quale organo centrale che, operando in sinergia con Regioni e Autorità di Bacino Distrettuale, fornisce orientamenti e indirizzi strategici agli Enti coinvolti nei processi dei Contratti di Fiume.
- Diffondere di Uffici dedicati ai Contratti di Fiume presso le Amministrazioni territoriali e il rafforzamento delle reti territoriali sui Contratti di Fiume in sinergia con il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume (comunità di pratica attiva dal 2007).
- Supportare l'avvio di percorsi di Contratti di Fiume tramite la messa a disposizione di contenuti e strumenti formativi.
- Rafforzare la capacità progettuale e gestionale in materia di Contratti di Fiume da parte di Regioni, Province Autonome e Autorità di Bacino Distrettuale.
- Supportare le PPAA nell'attuazione delle pratiche partenariali.
- Individuare le difficoltà territoriali nel passaggio dalla programmazione all'attuazione tramite i Contratti di Fiume da parte delle Regioni, fornire elementi per superare ostacoli e cogliere opportunità, analizzare i fabbisogni per il futuro.
- Avviare strategie utili a garantire continuità al percorso dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, in sinergia con il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.
- Soddisfare i destinatari nella fruizione degli *output* proposti, rappresentata anche dai risultati dei questionari somministrati al termine degli eventi.
- Far sì che i Contratti di Fiume fossero menzionati nell'Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia approvato Commissione UE nel 2022; inserimento di un *Commitment* per lo sviluppo dei Contratti di Fiume tra gli impegni presi dall'Italia alla Secondo Conferenza Mondiale sull'Acqua dell'ONU (New York, marzo 2023); che fosse inserito un riferimento ai Contratti di Fiume in tutti i piani di gestione distrettuali e in larga parte dei quadri d'indirizzo strategico delle Regioni, oltre che nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile del 2022, nel Piano Strategico Nazionale (PSN) della Politica Agricola Comunitaria (PAC) 2023-2027 e nella Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030.

Traguardi raggiunti



## Linea di intervento 7 - **MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile

### Obiettivi

La Linea di intervento 7 si propone di elevare i gradi di competenza del personale delle Regioni e dei Comuni nella gestione di azioni di mobilità sostenibile e nella valutazione di efficacia in termini di riduzione delle emissioni inquinanti, diffondendo le esperienze di successo registrate a livello nazionale e comunitario.

La linea di intervento è articolata nelle seguenti Attività:

- Azioni mirate a fornire strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile
- Azioni di formazione mirate allo sviluppo della capacity building delle Amministrazioni locali sulla mobilità urbana sostenibile
- Azioni di disseminazione mirate a promuovere politiche di gestione della mobilità urbana sostenibile
- Attività di affiancamento on the job (on demand) per la redazione dei Piani Urbani di mobilità Sostenibile e implementazione di azioni di mobilità sostenibile

### Attività e prodotti

Le attività svolte nell'ambito della Linea di intervento hanno affrontato i temi del *mobility management*, della mobilità ciclistica ed elettrica, della multimodalità, dei veicoli a basse emissioni, nonché della decarbonizzazione della mobilità urbana. Nel complesso, la Linea ha realizzato:

- 5 documenti tecnici: “Mobility management toolkit: strumenti di base per il mobility manager”; “Verso la multimodalità”; “La bici quotidiana”; “Diffusione dei veicoli a basse emissioni” e la “Zona Scolastica”, che sono stati presentati nell'ambito di altrettanti convegni.
- 15 seminari, 15 tavoli tecnici, 5 convegni focalizzati sui temi annuali oggetto delle attività di Linea.
- 5 workshop nel corso dei quali sono stati condivisi e sintetizzati i risultati emersi dai seminari.
- 27 affiancamenti on the job e 6 moduli formativi frontali, destinati agli Enti territoriali, sui temi affrontati nel corso delle iniziative descritte in precedenza.

Infine, ha realizzato un applicativo “Piattaforma e-community” per lo scambio di documenti e buone pratiche tra le Amministrazioni coinvolte.

## **Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri Progetti**

Non si registrano sinergie o complementarità con altre iniziative progettuali attivate sul Progetto, né rispetto a Mettiamoci in RIGA.

## **Punti di forza e di debolezza riscontrati**

Tra i punti di forza si segnalano:

- Elevato interesse delle Amministrazioni locali, rispetto alle tematiche e problematiche affrontate dalla Linea riguardanti la mobilità urbana.
- Creazione di un gruppo stabile di destinatari delle attività durante il ciclo di vita dell'iniziativa progettuale e formazione di una "community di progetto".
- Utilizzo di esperti appartenenti alle Amministrazioni locali e centrali nello svolgimento delle attività di docenza e affiancamento erogate in fase attuativa.
- Attività formative, di affiancamento e tavoli tecnici improntati allo scambio delle buone pratiche e alla *mentorship*.

Rispetto ai punti di debolezza emergono soprattutto:

- Scarsa partecipazione del personale apicale delle Amministrazioni locali coinvolte nelle attività formative e in quelle di stakeholder engagement (tavolo tecnico).
- Frammentazione delle responsabilità nel quadro dei processi organizzativi nella produzione degli output.

## **Principali risultati/successi conseguiti**

Per la Linea L7 era stato previsto che gli indicatori di risultato e d'impatto fossero valorizzati attraverso l'uso della piattaforma di collaborazione *E-community*.

A causa dell'indisponibilità della piattaforma per motivi di ordine tecnico, si è reso necessario aggiornare la metodologia di calcolo e le fonti dei dati necessarie per la valutazione degli indicatori. Dopo una valutazione effettuata con le strutture ministeriale coinvolte, si è stabilito di utilizzare per la raccolta dei dati un questionario da somministrare al personale delle Amministrazioni che hanno partecipato alle attività del Progetto, in analogia con quanto predisposto anche da altre Linee di intervento di CREIAMO PA.

Il questionario è stato inviato a una mailing list, creata a partire dai fogli firma degli eventi, a partire dal 9 agosto e con due successivi "recall". Per la formazione della mailing list sono stati presi in considerazione tutti i partecipanti

## Traguardi raggiunti

alle iniziative della Linea 7 appartenenti al settore pubblico, comprendente, oltre alle Amministrazioni locali, anche alcune aziende o agenzie pubbliche, scuole o università. Il numero complessivo dei destinatari del questionario si è attestato così a 659 unità. Complessivamente il numero di Soggetti a cui è stato recapitato con certezza il questionario è di circa 530 Soggetti, in relazione alla presenza in servizio e all'aggiornamento/esattezza dell'indirizzo mail. La fase di raccolta dei questionari si è conclusa il 1 settembre. Il numero di questionari ricevuti è stato pari a 83 unità, vale a dire il 16 % delle persone a cui era stato somministrato.

Nessuno dei rispondenti al questionario ha escluso di aver innalzato le proprie competenze e di aver instaurato reti con altri partecipanti al Progetto, mentre 15 rispondenti hanno scelto almeno una di queste possibilità (n. 1 rispondente ha dichiarato di non aver migliorato le proprie competenze e n.14 rispondenti hanno dichiarato di non aver instaurato reti con altri partecipanti al Progetto).

Una delle domande del questionario chiedeva di indicare gli ambiti d'intervento più trattati tra quelli affrontati nel corso dei cinque anni di attività. L'ambito d'intervento maggiormente segnalato dai rispondenti è stato quello relativo alla promozione della mobilità ciclistica. La seconda attività maggiormente indicata dai rispondenti è stata quella relativa al Mobility management.

L'ultima domanda del questionario ha dato la possibilità ai rispondenti di esprimere il loro parere attraverso una scala *Likert* da 1 a 5 (1 – per niente d'accordo; 5 – molto d'accordo), rispetto a quattro diverse affermazioni che riguardano sia la componente dell'innalzamento delle competenze sia della realizzazione di reti di collaborazione.

Dall'analisi delle risposte emerge una lieve predominanza dei valori 4 e 5 nell'area del miglioramento delle competenze rispetto a quella della creazione di reti collaborazione e dell'effettivo stimolo all'attuazione di azioni di mobilità sostenibile.





## **Linea d'intervento Quadro di Sostegno 1**

### **VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Valutazioni ambientali - Azioni per il miglioramento dell'efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a Programmi, Piani e Progetti

#### **Obiettivi**

La Linea di intervento intende migliorare la capacità delle Amministrazioni di svolgere in modo efficace e semplificato le procedure di valutazione ambientale, applicando criteri uniformi su tutto il territorio nazionale. La sua azione vuole garantire un'adeguata informazione sulle procedure di valutazione ambientale per facilitare la partecipazione attiva dei cittadini, accrescere le competenze tecniche e procedurali sulle valutazioni ambientali, condividere gli esiti delle attività di monitoraggio ambientale.

La linea di intervento è articolata nelle seguenti Attività:

- Rafforzamento delle competenze e qualità della documentazione tecnica
- Integrazione dei procedimenti e dei processi
- Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo
- Trasparenza e Partecipazione
- Rafforzamento della governance ambientale per il monitoraggio ambientale degli effetti significativi connessi all'attuazione dei piani e dei programmi e alla realizzazione dei progetti

#### **Attività e prodotti**

La Linea di intervento ha realizzato le seguenti attività:

- 4 Protocolli di intesa per la condivisione di metodologie, strumenti e tecnologie a supporto dei processi di valutazione ambientale” tra Ministero e IAIA ITALIA (Sezione Italiana della Associazione Internazionale per la Valutazione di Impatto Ambientale), tra Ministero e Regioni Abruzzo, Marche e Umbria, tra Ministero e Regione Lazio e tra Ministero e Regione Veneto per la condivisione di metodologie a supporto delle attività di monitoraggio per Piani e Programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica.
- 12 documenti di indirizzo e 4 documenti tecnici:
  - “Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006”.

## Traguardi raggiunti

- “Indirizzi operativi per l’applicazione dell’art. 27-bis, D.Lgs. 152/2006: il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale”.
  - Traduzione in italiano delle “Linee guida per la predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale (Direttiva 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE)”.
  - “Carta d’intenti per la trasparenza e la partecipazione nelle Valutazioni Ambientali”.
  - Traduzione in italiano delle “Linee guida per lo Screening (Direttiva 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE)”.
  - “Indirizzi operativi per le definizioni delle tipologie progettuali elencate nell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, Punto 1, lettera b: forestazione e deforestazione”.
  - “Le condizioni ambientali nella disciplina di VIA: proposte per l’aggiornamento del DM 308/2015”.
  - “Documento di indirizzo sull’applicazione dell’art.6 comma 12 del D. Lgs. 152/2006”.
  - ‘Indirizzi per l’applicazione degli articoli 28 e 29 del D.Lgs. 152/2006: il monitoraggio e il sistema sanzionatorio - Lettura ragionata”.
  - “Indirizzi operativi per l’applicazione dell’art.27 bis, D.Lgs. 152/2006: il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale’
  - “Quadri di riferimento per le valutazioni ambientali”.
  - “Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D. Lgs. 152/2006);
  - “Il Monitoraggio VAS dei Piani Regolatori Generali Comunali”.
  - “Sperimentazione sul monitoraggio VAS dei Piani Regolatori Generali Comunali”.
  - “Documento tecnico di indirizzo sull’integrazione procedurale VIA-VInCA”.
  - “Documento tecnico di indirizzo sull’integrazione procedurale VAS-VInCA.
- 119 incontri/tavoli tecnici finalizzati, tra l’altro, a condividere criteri e indirizzi uniformi sul territorio nazionale relativamente all’interpretazione delle definizioni delle tipologie progettuali dell’Allegato IV, parte seconda, D.Lgs 152/2006; all’attuazione del D.Lgs.152/2006 come modificato dal D.Lgs.104/2017 e, in particolare, all’applicazione dell’art. 27bis del D.Lgs.152/2006 sul provvedimento autorizzatorio unico regionale e degli articoli 28 e 29 del D.Lgs.152/2006 su monitoraggio e sistema sanzionatorio; all’applicazione dell’art. 6, commi 3-tre e 12 del D.Lgs.152/2006; alla condivisione di informazioni ambientali ed al riuso ed interoperabilità dei dati; all’integrazione dei procedimenti VAS-VInCA e VIA-VInCA; al monitoraggio VAS e alle esperienze di applicazione del principio DNSH ai POR FESR; alle attività di sperimentazione VAS e VIA e all’utilizzo di strumenti a supporto delle decisioni nelle valutazioni ambientali.
  - 12 moduli formativi frontali e 6 affiancamenti nell’ambito dei quali è stato trattato, in particolare, il tema dell’attuazione del D.Lgs.152/2006 come modificato dal D.Lgs. 104/2017 e dai successivi interventi normativi volti alla semplificazione dei procedimenti (c.d. decreti semplificazioni), con particolare riferimento all’applicazione dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 sul provvedimento autorizzatorio unico regionale e dell’art. 29 del D.Lgs. 152/2006 sul sistema sanzionatorio e sulla c.d. VIA postuma.
  - 11 workshop nell’ambito dei quali è stata approfondita l’applicazione della normativa vigente in materia di valutazioni ambientali, messe a confronto diverse realtà a livello internazionale ai fini della realizzazione di valutazioni ambientali trasparenti e partecipate, presentati strumenti, metodologie ed esperienze per affrontare con efficacia i rischi connessi ai cambiamenti climatici in relazione alla realizzazione di opere/interventi, approfonditi gli aspetti procedurali e tecnici relativi all’integrazione dei procedimenti di VAS-VInCA e VIA-VInCA.

- 8 moduli formativi frontali che hanno riguardato aspetti procedurali e tecnici della valutazione di impatto ambientale dei progetti e della valutazione ambientale strategica di Piani e Programmi, con approfondimenti sul ruolo dell’Autorità procedente nella valutazione ambientale strategica e sulla qualità della documentazione tecnica e la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali.
- 2 seminari dedicati ai temi della consultazione e della partecipazione nelle valutazioni ambientali.
- 7 affiancamenti che hanno approfondito gli strumenti di informazione (siti web) sui processi di valutazione ambientale in uso presso le Regioni e la documentazione pubblicata rispetto a quanto richiesto dal D.Lgs.152/2006, nonché i contenuti della “Carta di intenti per la Trasparenza e partecipazione nelle Valutazioni Ambientali”.
- 14 affiancamenti e 9 scambi di esperienze volti a rafforzare la *governance* ambientale per il monitoraggio degli effetti connessi all’attuazione dei Piani/Programmi/Progetti, anche in un’ottica orientata alla programmazione 2021-2027 della Politica di coesione, e ad approfondire alcuni indicatori di processo e relative unità di misura nonché obiettivi delle strategie (in riferimento ai PAT - Processo Amministrativo Telematico - in sinergia con gli altri strumenti di pianificazione)”.  
• 5 scambi di esperienze, nel corso dei quali sono state analizzate le modalità di integrazione dei procedimenti di VIA-VInCA e VAS-VInCA previste dall’art. 10, comma 3 del D.Lgs 152/06 e dalle Linee Guida nazionali VInCA, nonché dagli indirizzi europei e, condivise le esperienze regionali per costruire e misurare la sostenibilità di Piani e Programmi sottoposti alla valutazione ambientale strategica (VAS) nonché affrontato il tema degli indicatori.
- 4 video tematici: “Trasparenza e partecipazione nelle Valutazioni Ambientali”, “Valutazioni ambientali e salute umana”, “Valutazioni ambientali e cambiamenti climatici”, “Monitoraggio VAS”.
- 1 funzionalità aggiuntiva “Invio osservazioni tramite SPID-CIE”, accessibile dal Portale VAS-VIA-AIA del MASE per l’invio delle osservazioni per i procedimenti di VAS, VIA e AIA di competenza statale attraverso il Sistema Pubblico per la gestione dell’Identità Digitale – SPID e la Carta d’identità elettronica – CIE, implementata per facilitare la partecipazione attiva dei cittadini ai processi di valutazione ambientale.

Al 30/09/2023 la capacità realizzativa della Linea di intervento è pari al 100%. Le attività svolte hanno permesso il rafforzamento delle competenze tecniche e amministrative, l’applicazione di criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, il miglioramento dei livelli di trasparenza e informazione nei processi di valutazione ambientale.

Anche in termini di risultati e impatti, la Linea di intervento mostra ottime performance, testimoniate sia dall’alta percentuale (42%) di Soggetti coinvolti che ha co-progettato e condiviso i prodotti realizzati (metodologie, strumenti, modelli, Linee guida, ecc.) oppure le buone pratiche diffuse, sia dalla percentuale (81%) di Soggetti che ha avviato/realizzato proprie attività o atti amministrativi/strumenti assumendo a riferimento i contenuti e gli indirizzi dei prodotti sviluppati (quali: format, indirizzi, provvedimenti, regolamenti, ecc.).

Traguardi raggiunti

## **Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altro Progetto**

La Linea di intervento LQS1 ha creato sinergie con diverse Linee/WP del Progetto, in modo particolare con le seguenti Linee di intervento/Work Package:

- **L2WP1** – Le strategie di Sviluppo Sostenibile rappresentano il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali (art.34 D. Lgs.152/2006) ed altresì lo strumento per progettare le attività di monitoraggio di piani e programmi sottoposti a VAS. Pertanto, i monitoraggi VAS dei singoli piani e programmi devono concorrere al monitoraggio delle strategie regionali e nazionale. In tale contesto, sono state organizzate numerose iniziative svolte in sinergia con la Linea di intervento L2WP1 per supportare in maniera sinergica le attività delle competenti Autorità regionali/locali e favorire l'integrazione tra gli obiettivi delle Strategie nazionali e regionali per lo Sviluppo Sostenibile e le valutazioni ambientali.
- **L5** – La qualità delle valutazioni ambientali si basa, per gli aspetti connessi ai cambiamenti climatici, sulla disponibilità di scenari climatici di medio e lungo periodo per valutare gli impatti sull'ambiente e sullo sviluppo delle attività antropiche, nonché di metodologie per la definizione di strategie e piani regionali/locali per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, temi sviluppati approfonditamente nell'ambito delle attività svolte dalla Linea di intervento L5. D'altro canto, le azioni di piani e programmi sottoposti a VAS devono approfondire tali aspetti in relazione alle scelte strategiche di sviluppo del territorio finalizzate a ridurre le emissioni climalteranti e favorire la resilienza delle azioni programmate. Numerose iniziative svolte in sinergia con la Linea di intervento L5 hanno riguardato le azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici nella pianificazione locale, funzionali principalmente a ridurre l'esposizione della popolazione ai rischi naturali indotti dai cambiamenti climatici, e sviluppare la resilienza agli effetti dei cambiamenti climatici (risparmio idrico, energetico, ecc.).
- **LQS2** – Le procedure di valutazione ambientale VAS e VIA sono integrate con la valutazione di incidenza qualora Piani/Programmi/Progetti interferiscano, direttamente o indirettamente con i siti della Rete Natura 2000 (art. 10, comma 3, D.Lgs. 152/2006). Per approfondire gli aspetti tecnici e procedurali di tale integrazione, sono state svolte numerose iniziative sinergiche con la Linea di intervento LQS2 per supportare le Autorità competenti nella gestione amministrativa e tecnica dell'integrazione procedurale.

## **Punti di forza e di debolezza riscontrati**

Nell'attuazione e realizzazione della Linea di intervento si sono riscontrati i seguenti punti di forza:

- Maggiore efficacia di alcune tipologie di iniziative (incontri tecnici, affiancamenti) che hanno permesso di instaurare solidi rapporti di collaborazione con i destinatari.
- Competenze trasversali del personale coinvolto nell'attuazione della Linea, hanno permesso di rispondere in modo adeguato alle numerose richieste di tipo tecnico e procedurale da parte dei destinatari.
- Sinergia efficace e continuativa con altre Linee di intervento.

Per quanto riguarda invece i punti di debolezza, a seguito dell'emergenza Covid-19 è stata riscontrata maggiore difficoltà nella costruzione di rapporti di collaborazione con i referenti di alcune Regioni che non avevano preso parte alle attività (in presenza) organizzate nelle prime due annualità.

### **Principali risultati/successi conseguiti**

In termini di risultati raggiunti dalla Linea di intervento si evidenzia:

- La costruzione di una solida rete Ministero-Regioni-Province Autonome sui temi delle valutazioni ambientali alla base di scambi e rapporti efficaci di collaborazione interistituzionale che potrà essere mantenuta nel tempo.
- Un approccio collaborativo e disponibilità da parte delle Amministrazioni coinvolte ai diversi livelli ad approfondire temi di interesse sull'applicazione della parte seconda del D. Lgs.152/2006 in materia di valutazioni ambientali, anche in relazione alle significative modifiche normative intervenute immediatamente prima e durante la realizzazione del Progetto.
- La condivisione di indirizzi metodologici per la corretta applicazione della parte seconda del D.Lgs.152/2006 e per lo svolgimento delle diverse fasi dei procedimenti di valutazione ambientale (VAS e VIA).
- La condivisione di indirizzi metodologici per lo svolgimento delle attività di monitoraggio ambientale di piani e programmi.
- La facilitazione della partecipazione attiva dei cittadini nelle valutazioni ambientali, attraverso la messa a disposizione di servizi digitali (applicativi web) per l'invio di osservazioni per i procedimenti di VAS, VIA e AIA di competenza statale.
- Il miglioramento degli strumenti di informazione (siti web di Regioni e Province Autonome) sui procedimenti di valutazione ambientale in coerenza con i principi della Carta di Intenti *Trasparenza e Partecipazione nelle valutazioni ambientali*.
- La divulgazione di temi legati alle valutazioni ambientali con il coinvolgimento attivo dei referenti regionali attraverso la predisposizione di quattro video tematici.
- La divulgazione ed applicazione di metodologie, strumenti e tecnologie innovativi a supporto delle valutazioni ambientali attraverso la collaborazione con centri di eccellenza (IAIA ITALIA - Sezione Italiana della Associazione Internazionale per la Valutazione di Impatto Ambientale) per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei procedimenti, destinati ai proponenti ed alle autorità competenti.
- L'utilizzo dell'applicativo per l'invio online delle osservazioni del pubblico tramite SPID/CIE per i procedimenti di VAS e di VIA di competenza statale.

Traguardi raggiunti



## Linea d'intervento Quadro di Sostegno 2

### VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di VInCA

#### Obiettivi

La Linea di intervento intende raggiungere gli standard qualitativi auspicati per l'applicazione efficace della Valutazione di Incidenza Ambientale – VInCA e rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti delegati alla Valutazione di Incidenza, anche in coerenza con gli obiettivi individuati dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, nonché aumentare i processi partecipativi attraverso lo sviluppo di una rete nazionale per la condivisione delle esperienze territoriali.

La linea di intervento è articolata nelle seguenti Attività:

- Azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa sulla VInCA

#### Attività e prodotti

La Linea di intervento LQS2 si è sviluppata in due macrofasi operative volte, rispettivamente, a condividere, diffondere e divulgare le esperienze territoriali e a realizzare focus specifici su casi e tematismi espressi dai territori prevedendo momenti di confronto e discussione sulle peculiarità della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA), evidenziando le criticità e, al contempo, individuando le buone pratiche provenienti dalle diverse realtà territoriali.

In particolare, raccogliendo le esigenze rappresentate dai destinatari e in considerazione della necessità di superare il precontenzioso comunitario EU PILOT 6730/ENVI/2014, sono stati approfonditi gli indirizzi forniti a livello dell'UE attraverso le Comunicazioni C (2018) 7621 final del 21 novembre 2018 e C(2021) 6913 final del 28 settembre 2021 e, soprattutto, dei contenuti delle "Linee Guida Nazionali per la VInCA - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" (G.U. Serie Generale n. 303 del 28 dicembre 2019) di cui all'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 29 novembre 2019 che ha previsto, all'articolo 3, il recepimento delle Linee Guida Nazionali da parte delle Regioni e Province Autonome.

La Linea di intervento si è conclusa a dicembre 2022 e ha realizzato le seguenti attività:

- 7 seminari rivolti ai rappresentanti di Regioni ed Enti gestori di Aree Protette Nazionali (Parchi Nazionali, Riserve Naturali Statali e Aree Marine Protette).
- 6 scambi di esperienze inerenti alla Valutazione di Incidenza dei siti Natura 2000, alla delega di VInCA e alle specificità della VInCA nelle Aree Protette Nazionali e nelle Regioni e Province Autonome dell'arco alpino.

- 3 documenti tecnici: “Documento tecnico di supporto per la definizione delle Misure di Compensazione della Direttiva 92/43/CEE Habitat (Livello III della Valutazione di Incidenza) e la compilazione del Formulario da trasmettere alla Commissione europea”, “Valutazione Appropriata e qualità dello Studio di Incidenza (Livello II della Valutazione di Incidenza)” e “Screening di Incidenza, Pre-Valutazioni, Condizioni d’Obbligo (Livello I della Valutazione di Incidenza)”.

L’attuazione della Linea di Intervento LQS2 e la realizzazione delle relative attività hanno registrato alcuni differimenti temporali, rispetto alle tempistiche previste in sede di programmazione, senza impattare, però, sul risultato e sul raggiungimento dei target previsti. Sono state, infatti, realizzate tutte le iniziative pianificate quali seminari e scambi di esperienze e sono stati redatti tutti i documenti tecnici di supporto sulle tematiche oggetto dei seminari e degli scambi di esperienza.

Le tematiche trattate hanno riguardato diversi aspetti della VInCA quali le criticità e le potenzialità dello strumento di valutazione ambientale attinenti alle diverse fasi del processo, indagini e monitoraggi conoscitivi, descrizione completa delle incidenze sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, nonché misure di compensazione e di mitigazione.

### **Legami e sinergie con altre Linee di intervento/Work Package del Progetto e/o con altri Progetti**

Nell’ambito dello stesso Progetto CREIAMO PA, sono state sviluppate significative sinergie con riferimento all’integrazione della VInCA nelle procedure di VIA e di VAS oggetto della Linea LQS2; in particolare, è stato assicurato il costante coordinamento delle attività tra i destinatari delle due Linee di intervento con l’intento di rafforzare la governance tra uffici diversi appartenenti alle stesse Amministrazioni, oltre che, quando necessario, di supportare richieste di chiarimenti su aspetti tecnici posti in discussione.

Un’ulteriore sinergia di particolare rilevanza, anche in considerazione dei due contenziosi comunitari che riguardano, rispettivamente, gli obiettivi e misure di conservazione dei siti Natura 2000 e la procedura di VInCA, è stata instaurata con la Linea di intervento L1 del Progetto Mettiamoci in RIGA dedicata al Supporto alla gestione della Rete Natura 2000; tali sinergie collaborative hanno assunto particolare importanza e intensità con riferimento all’impostazione del Modulo VInCA della Banca Dati gestione prodotta nell’ambito della Linea 1 di Mettiamoci in RIGA. Più concretamente, nel corso del 2022 è stata implementata la Sezione VInCA della Banca Dati nazionale per la gestione della Rete Natura 2000 cercando di coniugare le esigenze relative ai contenuti necessari in inserimento/modifica/visualizzazione dei dati di procedure e provvedimenti di valutazione di incidenza, con quelle tecniche di programmazione informatica. Sono stati dunque predisposti i testi descrittivi delle varie sezioni, funzionalità e istruzioni, e analizzati i documenti riportanti il modello fisico ed il diagramma di flusso delle relazioni della BD-VInCA, i documenti di specifica di test e Log-esiti ad integrazione della documentazione di test, i documenti di installazione e il Piano di collaudo, nonché fornito supporto al pre-collaudo in ambiente di produzione, per valutare le problematiche emerse e le possibili soluzioni funzionali al successivo collaudo in ambiente di sviluppo.

La sinergia della Linea di intervento LQS2 con due diverse Linee di Intervento dei Progetti CREIAMO PA e Mettiamoci in Riga è stata più volte sottolineata, nel corso degli eventi realizzati, come valore aggiunto che ha contribuito ad amplificare l’azione di governance e rafforzamento della capacità amministrativa in tema di VInCA sia nell’ambito delle procedure di valutazioni ambientali ad essa integrate (VIA e VAS), sia nell’ambito delle peculiarità inerenti alla Rete Natura 2000 a cui la stessa VInCA è rivolta.

Traguardi raggiunti

## **Punti di forza e di debolezza riscontrati**

Lo scambio di informazioni, gli aspetti sinergici con altre Linee di intervento e i contatti instaurati tra i vari partecipanti hanno consentito di capitalizzare le singole esperienze convogliandole in un “patrimonio comune di conoscenze”, testimoniato sia dalle numerose presentazioni pubblicate e disponibili sul sito web di progetto, sia dai contenuti dei tre documenti tecnici realizzati anche grazie ai contributi forniti dai destinatari. Tali prodotti rimangono utili strumenti di lavoro anche dopo la conclusione delle attività progettuali.

## **Principali risultati/successi conseguiti**

La modalità operativa adottata, basata principalmente sulla conduzione di seminari e scambi di esperienze, ha permesso un continuo confronto tra i diversi uffici coinvolti nelle procedure di Valutazione di Incidenza, non solo all'interno delle singole Amministrazioni regionali, ma anche tra Uffici appartenenti a diverse Regioni e Province Autonome.

L'eterogeneo e dinamico scenario di normative e competenze delle Amministrazioni regionali è stato ricondotto, pur nel rispetto delle specifiche realtà territoriali, attraverso la discussione di casi studio su tematiche di interesse comune, a una logica di sistema analizzando e approfondendo diverse modalità di superamento delle criticità. In tale contesto, in considerazione del ruolo svolto, l'insieme delle Aree Protette Nazionali ha contribuito alla piena affermazione dell'azione di sistema.

In termini di cambiamenti registrati, si può affermare che l'azione di accompagnamento svolta dalla Linea per uniformare l'applicazione delle procedure di VInC a livello nazionale e superare, attraverso i recepimenti regionali delle Linee Guida Nazionali per la VInC, le diverse criticità territoriali evidenziate nell'EU PILOT 2014/6730/ENVI, ha contribuito ad accrescere la capacità amministrativa dei Soggetti competenti in materia di VInC, come testimoniato dall'emanazione di strumenti attuativi quali i provvedimenti di recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (G.U. n 303 del 28 dicembre 2019) definiti e approvati, a conclusione delle attività progettuali, da circa l'80% delle Regioni e Province Autonome, incluse quelle appartenenti alle categorie meno sviluppate e in transizione. Nello specifico, a conclusione delle attività le 5 Regioni appartenenti alle Regioni meno sviluppate e le 3 Regioni in transizione hanno recepito le Linee Guida Nazionali per la VInC, mentre delle 13 Regioni appartenenti alle Regioni più sviluppate, 9 Regioni hanno completato il recepimento di dette Linee Guida e solo 4 devono ancora realizzare o completarne il recepimento.



## 4. Strategia e azioni comunicative del Progetto

L'azione di comunicazione e diffusione del Progetto Mettiamoci in RIGA è stata strutturata ed organizzata sulla base dei principi e delle finalità definite dal Piano di Comunicazione. Il Piano di Comunicazione del Progetto CreIAMO PA è stato elaborato in coerenza con la strategia settennale di comunicazione del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, e si è proposto di:

- Supportare i processi in grado di generare cambiamenti virtuosi.
- Incentivare comportamenti e azioni in linea con gli obiettivi del Progetto.
- Favorire coerenza e sinergie di comportamenti all'interno della PA.
- Assegnare trasparenza e riconoscimento all'attività istituzionale rispetto al Progetto.
- Dar vita a relazioni interattive per attivare condivisione di contenuti e dialogo.
- Sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi di interesse generale (ambiente, clima ecc.).

Target group principale della comunicazione è stato la Pubblica Amministrazione, rappresentata da Amministrazioni centrali e locali, Autorità di Bacino, Enti Parco, ecc; a questo si è affiancato un target group specialistico (organismi che, rispetto alle tematiche ambientali affrontate dal Progetto, possiedono una competenza tecnico-specialistica, quali: università, associazioni ambientaliste, enti di ricerca ambientale ecc.) e il grande pubblico, costituito da cittadini, imprese e media.

Il Progetto CreIAMO PA ha puntato al coinvolgimento di diversi ambiti:

- Comunicazione istituzionale, in forma diretta al target di interesse (PA centrale e territoriale), ed indiretta attraverso l'attivazione, tramite il web, del pubblico generalista.
- Media offline e online, con la condivisione di informazioni attraverso i canali stampa e attività di social media management volte ad offrire visibilità al Progetto.
- Realizzazione di eventi per promuovere, dall'Amministrazione centrale verso quelle periferiche, i punti chiave del Progetto e favorire il miglioramento della governance ambientale.
- Allestimento di spazi fisici, in particolare luoghi deputati ad incontri e seminari, per offrire visibilità al Progetto.
- Pubblicazione di contenuti offline e online funzionali al racconto del Progetto.
- Creazione di gadgettistica ed elementi fisici di riconoscibilità del Progetto.

**La strategia di comunicazione del Progetto ha assegnato un ruolo chiave agli strumenti di comunicazione online** (sito web e social network), la cui implementazione ha registrato una significativa accelerazione a seguito degli affidamenti dei servizi per la definizione ed approvazione dell'identità visiva (logo e linea grafica coordinata) del Progetto prima e per la comunicazione e diffusione delle attività connesse alla realizzazione del Progetto poi. Inoltre, integrandosi con gli strumenti di comunicazione "offline", ha permesso di raggiungere efficacemente tutti i target individuati.

## Strategia e azioni comunicative del Progetto

Il **Piano di Comunicazione, che recepisce integralmente le indicazioni riportate nella Strategia di Comunicazione** relativamente a: principi, obiettivi, target e strumenti di comunicazione struttura l'azione di comunicazione del Progetto attraverso 4 macro-fasi:

- Comunicazione **online**.
- Comunicazione **con i media**.
- Comunicazione **diretta**.
- **Pubblicazioni e strumenti** di supporto.

Sul **piano dei contenuti**, il Piano di Comunicazione di CReIAMO PA risulta essere pienamente allineato, in prima istanza, con i principi guida che caratterizzano la strategia del Programma, in termini di:

- **Integrazione** non solo dei diversi canali individuati, ma anche delle tempistiche di attuazione delle diverse Linee di Intervento/Work Package che compongono il Progetto, con l'obiettivo di allineare la strategia di comunicazione interna alle singole Linee/WP con quella generale del Progetto.
- **Armonizzazione** tra le diverse attività di comunicazione individuate.
- **Focalizzazione** sul target group primario (le Pubbliche Amministrazioni).
- **Partecipazione**, prevedendo il coinvolgimento dell'intero target group di riferimento oltre che degli stakeholder a vari livelli coinvolti nell'attuazione del PON Governance e/o di altri Programmi finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei.
- **Dinamicità**, declinando la comunicazione in funzione dello stato di attuazione del Progetto.

Per quanto concerne gli obiettivi della comunicazione, il Piano di Comunicazione del Progetto **in parte condivide gli obiettivi della strategia di comunicazione del Programma** (rafforzamento della consapevolezza dell'azione e del contributo dell'Unione Europea; garanzia della trasparenza delle informazioni; informazione sugli interventi cofinanziati e sui risultati raggiunti), **in parte ne individua di specifici, in funzione della natura e delle finalità del Progetto** stesso. In particolare:

- **Valorizzare** il contributo del MASE nel **produrre un cambiamento** in termini di miglioramento della capacità della Pubblica Amministrazione.
- Assicurare l'**integrazione con il Progetto Mettiamoci in RIGA**.
- **Ampliare la partecipazione del partenariato** e degli stakeholder.

Tra le azioni di comunicazione previste, la comunicazione online garantisce ampia visibilità al Progetto, assicurando, altresì, l'**integrazione e la coerenza** tra le attività di informazione del Progetto CReIAMO PA ed eventuali interventi analoghi realizzati dal Ministero.

Nello specifico, il **sito web di Progetto** - per gli strumenti messi a disposizione e la tipologia di informazioni erogate - fornisce una **comunicazione indirizzata principalmente al target group primario identificato dal Progetto CReIAMO PA** (le Pubbliche Amministrazioni), mentre **i profili social** (Facebook, Twitter, YouTube e Issuu) **ampliano il target di riferimento**, includendo anche il grande pubblico e il target group specialistico.

La **comunicazione online**, attraverso il sito web e i profili social si configura, pertanto, quale **elemento "portante" dell'intera strategia di comunicazione**, in grado di raccordare e valorizzare le altre azioni e strumenti messi in campo, afferenti alle diverse Linee di azione previste nell'ambito del PdC medesimo. Oltre alla **Linea di azione 1**

## Strategia e azioni comunicative del Progetto

“**Comunicazione online**”, sono previste, infatti, le seguenti Linee di azione:

- **Linea di azione 2 “Comunicazione con i media”**. La Comunicazione con i media ha costruito una relazione stabile e strutturata con il sistema dei media, garantendo al Progetto CReIAMO PA la più ampia copertura sul territorio.
- **Linea di azione 3 “Comunicazione diretta”**. La Comunicazione diretta si esplicita nella realizzazione di attività sul territorio quali convegni e partecipazione ad eventi fieristici.
- **Linea di azione 4 “Materiali e strumenti”**. La Linea di azione 4 prevede la progettazione e realizzazione del materiale e degli strumenti di supporto alle attività di comunicazione del Progetto CReIAMO PA, nel rispetto del principio di riduzione dell’impatto ambientale.

In una prima fase, l’obiettivo delle attività di comunicazione è stato quello di presentare, anche al largo pubblico, il Progetto, i suoi obiettivi e la sua struttura attraverso il sito web e i profili social. Ciò ha richiesto un intenso lavoro preparatorio di analisi dei contenuti, diretto, da una parte, a semplificare il linguaggio tecnico ed amministrativo, dall’altra, ad organizzare in modo razionale e facilmente accessibile la documentazione prodotta.

Tale documentazione, unitamente agli ulteriori contenuti descrittivi è stato raccolto, integrato laddove necessario, catalogato, indicizzato e archiviato all’interno del sito web di Progetto. L’archiviazione del materiale è stata ulteriormente affinata, prevedendo una sezione **Toolkit** dedicata all’approfondimento delle risorse e degli strumenti operativi realizzati nell’ambito delle singole Linee di intervento. Si tratta di uno strumento che arricchisce i contenuti della comunicazione mettendo a disposizione dell’utente anche documenti tecnici e di indirizzo realizzati dalle Linee di intervento del Progetto.





Competenze e Reti  
per l'Integrazione  
Ambientale per  
il Miglioramento  
delle Organizzazioni  
della PA

